



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Regolamento (CE) n. 1698/2005

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RELAZIONE ANNUALE 2008

1	Variazioni delle condizioni generali.....	1
1.1	<i>Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)</i>	1
1.2	<i>Modifiche della politica nazionale o comunitaria.....</i>	2
1.3	<i>Cronologia del PSR.....</i>	4
1.4	<i>Organigramma.....</i>	5
2	Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato	6
2.1	<i>Misure attivate.....</i>	6
2.2	<i>Analisi degli esiti sulla base degli indicatori di monitoraggio, compresa un'analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi prefissati.....</i>	8
3	Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31 dicembre 2008.....	20
3.1	<i>Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2008.....</i>	20
4	Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art.86, par.3 del Reg. (CE) N. 1698/2005	24
5	Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione.....	25
5.1	<i>Misure di sorveglianza e valutazione</i>	25
5.2	<i>Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza</i>	26
5.3	<i>Ricorso all'assistenza tecnica</i>	27
5.4	<i>Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art.76 del Reg. (CE) N. 1698/2005.....</i>	28
6	Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio.....	31
7	Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005.....	51
8	Tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013	51
9	Report di esecuzione finanziaria	52

1 Variazioni delle condizioni generali

(articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (CE) N. 1698/2005)

1.1 *Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)*

L'evento socioeconomico che maggiormente ha caratterizzato il 2008 è stato la crisi economica mondiale, innescata principalmente dal collasso del mercato immobiliare americano e dalle crescenti difficoltà del settore bancario e finanziario nella gestione del risparmio che hanno determinato un processo "domino" coinvolgendo tutti i settori fra cui quello agro-alimentare. L'effetto in quest'ultimo settore è stato un vistoso calo dei prezzi delle commodities a partire da maggio, a seguito di una contrazione mondiale della domanda.

Nel periodo precedente la crisi (dal 2006 e fino a metà del 2008), si era registrata un'impennata dei prezzi di numerosi prodotti agricoli, aggravata dal concomitante aumento dei prezzi energetici. Tale situazione era determinata da numerosi fattori: il rafforzamento delle interazioni tra i diversi mercati dei prodotti agricoli con un forte aumento della domanda di prodotti di base e di generi alimentari a più alto valore aggiunto; l'incremento delle interazioni tra i mercati dei prodotti agricoli e altri mercati quali quello dei combustibili, con ripercussioni dirette sui costi di trasformazione e trasporto e indirette sull'aumento del prezzo dei fattori produttivi (concimi, pesticidi, diesel); le ridotte rese dei cereali per uso alimentare e la progressiva riduzione delle scorte mondiali, a seguito degli accordi in sede WTO, che non ha reso possibile l'ammortizzazione dei rincari ricorrendo a misure di svincolo delle scorte; infine, le politiche d'esportazione restrittive adottate da alcuni paesi esportatori per far fronte all'incremento dei prezzi e proteggere il mercato interno da insufficienze dell'offerta.

Tali fattori si sono progressivamente neutralizzati nel corso della seconda metà del 2008 determinandone il crollo dei prezzi. L'incremento dell'offerta a seguito delle mutate condizioni climatiche ha attenuato le tensioni sui mercati agricoli; le minori restrizioni commerciali di alcuni paesi esportatori ha sortito effetti regressivi sui prezzi dei prodotti agricoli; la crisi finanziaria ha eliminato i flussi di liquidità esistenti sui mercati dei derivati garantiti da prodotti agricoli, con conseguente minor speculazione sui mercati a termine; il calo dei prezzi di greggio ha comportato una riduzione dei costi di produzione; infine, la recessione ha comportato una stagnazione del consumo alimentare mondiale e degli scambi agricoli internazionali.

Sebbene la PAC si sia sempre contraddistinta per i suoi avanzati meccanismi di regolamentazione e inquadramento dei mercati, la crisi economica ha portato alla luce alcune criticità del settore agroalimentare di cui la politica agricola dovrà tenere ineluttabilmente conto nel prossimo futuro.

La volatilità sistemica dei prezzi agricoli, che probabilmente tenderà ad accentuarsi nei prossimi anni a fronte di tre principali motivi: l'apertura e la globalizzazione dei mercati con conseguente riduzione delle tariffe doganali; i

cambiamenti climatici che accentueranno la gravità dei fenomeni naturali con conseguente instabilità delle produzioni; la persistenza delle crisi sanitarie e le loro ripercussioni sui mercati agroalimentari.

A livello Provinciale le ripercussioni si sono registrate in particolare sui tre settori che caratterizzano l'agricoltura trentina: lattiero-caseario, ortofrutticolo e vitivinicolo. Il settore lattiero-caseario rispetto ad altre realtà produttive nazionali ha fatto registrare una sostanziale tenuta dei prezzi rispetto all'annualità precedente, con una remunerazione media del latte alla stalla pari a 0,35 euro/litro. Il risultato è da riferire soprattutto al fatto che circa il 70% del latte prodotto nella Provincia di Trento viene trasformato in formaggi a lunga media stagionatura e solamente il rimanente 30% è destinato a latte alimentare. Nel 2008, infatti, si è registrata un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, che ha privilegiato il latte trasformato rispetto al latte fresco. Nonostante ciò, permangono elevate difficoltà nel settore, in quanto, nelle realtà svantaggiate di montagna, in molte aziende i costi di produzione risultano superiori alla remunerazione del latte alla stalla. Il settore ortofrutticolo provinciale è riferito soprattutto alla produzione di mele che, nel corso dell'anno, per una sfavorevole congiuntura di mercato il risultato economico è stato notevolmente inferiore rispetto al 2007 e quindi alle aspettative dei produttori. In termini generali la mela risulta comunque un prodotto eccedentario a livello comunitario e quindi le difficoltà di mercato registrate nel 2008 si possono considerare nella norma. Infine, si rileva che in alcune zone del Trentino, violente grandinate registrate nel corso del 2008, hanno determinato importanti perdite produttive e una minore qualità del prodotto fresco. Nel 2008, anche per i produttori vitivinicoli si è registrato una significativa riduzione dei valori delle uve. Rispetto alle altre realtà regionali, infatti, fino a tutto il 2007 i prezzi liquidati dalle cantine sociali ai produttori viticoli trentini erano di buona soddisfazione. Le novità introdotte dalla revisione dell'OCM ed in particolare la riduzione degli interventi per la distillazione, hanno immesso sul mercato significative quantità di vini da tavola determinando un crollo dei valori e importanti difficoltà di commercializzazione. Quest'ultimo aspetto ha registrato ulteriori criticità con riferimento alle importanti limitazioni introdotte dalla legislazione nazionale circa il limite massimo alcolimetrico ammesso per i conduttori di veicoli.

Le condizioni di criticità comuni ai tre settori hanno di fatto determinato un rallentamento degli investimenti da parte degli operatori e conseguentemente una minor spesa rendicontabile con riferimento alle iniziative promosse dal nuovo PSR.

1.2 Modifiche della politica nazionale o comunitaria

A livello Comunitario, gli elementi che maggiormente hanno caratterizzato il 2008 riguardano la riforma della Politica Agricola Comune, con particolare riferimento agli aiuti del primo pilastro, alla modulazione e alla riforma delle OCM, dettando i presupposti per le modifiche Health Check e Recovery Plan.

Nel maggio del 2008 la Commissione ha formulato alcune proposte legislative che modificano, proseguono e completano le misure contenute nella riforma Fischler. Tale pacchetto, noto come Health Check, è stato ampiamente dibattuto nel corso dell'anno e ha trovato nel novembre 2008, un accordo in seno al Consiglio agricolo. Le novità più importanti riguardano l'aggiornamento del regime di pagamento unico, la modulazione obbligatoria, il disaccoppiamento totale degli aiuti, la revisione del sistema delle quote latte, la soppressione del set aside, il rafforzamento della condizionalità, la riformulazione dei pagamenti supplementari (Art. 68) e l'introduzione di quattro nuove sfide nello Sviluppo Rurale. Queste ultime riguardano i cambiamenti climatici, la migliore gestione delle risorse idriche, la protezione della biodiversità e le energie rinnovabili.

Sia l'European Economic Recovery Plan che l'Health Check hanno comportato a livello nazionale e regionale/provinciale una serie di confronti e a una revisione dei PSN e dei PSR per implementare le modifiche legislative introdotte ed accogliere al loro interno le strategie volte a perseguire le nuove sfide. Tale processo si concluderà con la presentazione alla Commissione delle modifiche al PSR per inglobare le novità introdotte con l'Health Check.

Dal 1° gennaio 2008 è entrato in vigore il regolamento di applicazione dell'OCM unica. La nuova OCM unica dovrà rappresentare, inoltre, la base e l'esempio per la futura semplificazione anche politica. Il rafforzamento della trasparenza e dell'accessibilità permetterà di avere una visione più precisa delle eccezioni settoriali e faciliterà la valutazione delle specifiche necessità. Per quanto riguarda, in particolare, la Provincia Autonoma di Trento maggiori riscontri sono riferiti all'applicazione dell'OCM ortofrutta, vitivinicola e latte. Relativamente all'OCM ortofrutta la Provincia di Trento rappresenta un'eccezione a livello nazionale e comunitario in quanto più del 90% della produzione ortofrutticola è organizzata in OP e AOP. In relazione a ciò, lo strumento principe per il sostegno al comparto risulta essere il Programma Operativo stesso e le azioni di sostegno sulle misure del PSR risultano aggiuntive e complementari rispetto alle politiche condotte con l'OCM. Nel corso del 2008 sono stati rivisti i criteri di demarcazione tra OCM e PSR che verranno proposti in approvazione attraverso le modifiche HC. In particolare, rispetto alle condizioni già specificate nel PSR che prevedono una demarcazione per tipo, è stata introdotta anche una soglia economica, in particolare per le azioni previste nella Misura 121. Per quanto riguarda l'OCM vino, nel 2008 è iniziato un importante dibattito sulla difesa delle denominazioni ed il passaggio da DOC a DOP; inoltre, per il prossimo futuro, si dovrà attuare una demarcazione più puntuale fra le azioni OCM e PSR, attualmente non ancora perfezionabile nel dettaglio. Infine, un altro aspetto importante è l'introduzione nei criteri di Condizionalità ed in particolare nelle BCAA del requisito di buona conduzione agronomica-ambientale per i vigneti. Le nuove condizioni proposte dalla revisione dell'OCM latte, ed in particolare la fuoriuscita del regime di quote dal 2015, sta generando una forte preoccupazione per l'intero comparto europeo, con maggiore rilievo nelle zone svantaggiate di montagna dove le aziende zootecniche con produzione di latte in molti casi hanno forti limitazioni nella diversificazione del reddito. Si prevede, infatti, che la fuoriuscita dal regime di

quote determini un'ulteriore riduzione del livello di remunerazione del latte alle aziende, portando quindi in maniera definitiva le aziende zootecnica di montagna fuori mercato con gravi ripercussioni anche a livello ambientale.

Infine, è da rilevare che nel corso del 2008 è stata avviata l'attività della Rete Rurale Nazionale, attraverso la quale sono stati revisionati gli indicatori di prodotto, risultato e impatto presenti nei PSR al fine di ottenere dati più omogenei (in base al Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione proposto dalla Commissione), assicurare un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento degli interventi, garantire la trasparenza della spesa pubblica e supportare il processo decisionale e la programmazione attraverso l'analisi dei risultati e degli impatti ottenuti.

1.3 Cronologia del PSR

Di seguito si riportano i principali eventi che hanno coinvolto il PSR della Provincia Autonoma di Trento nel corso del 2008, mentre la loro trattazione è rimandata ai paragrafi successivi.

Decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR [CCI2007IT06RPO0112]	C(2007) 709 del 15 febbraio 2008
Delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Trento di approvazione del PSR così come approvato dalla Commissione Europea	n. 651 del 14 marzo 2008
Pubblicazione del testo della deliberazione n. 651/2008 sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige	n. 17 Supp. n. 1 del 22 aprile 2008
Delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Trento di costituzione del Comitato di Sorveglianza per l'attuazione del PSR	n. 650 del 14 marzo 2008
Convocazione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza Criteri di selezione dei Bandi	31 marzo 2008
Delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Trento di attivazione dei Bandi di tutte le misure del PSR	n. 874 del 4 aprile 2008
Pubblicazione del testo della Deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige	n. 16 Supp. n. 3 del 15 aprile 2008
Convocazione del secondo Comitato di Sorveglianza RAE 2007 – Consultazione per procedura scritta	09 giugno 2008
Convocazione del terzo Comitato di Sorveglianza Modifica Organismo Pagatore – Consultazione per procedura scritta	19 novembre 2008

1.4 Organigramma

L'organigramma allegato riporta l'indicazione degli Uffici Provinciali incaricati dell'attuazione delle diverse misure del PSR.

Misura 111	Ufficio Vigilanza Produzioni Agroalimentari e Strutture Fondiarie
Misura 112	Ufficio di Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 121	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 122	Ufficio Filiera Legno
Misura 123	Ufficio per le Strutture Cooperative (123/1) Ufficio Filiera Legno (123/2)
Misura 125	Ufficio Infrastrutture Agricole (125/1; 125/2; 125/3) Ufficio Filiera Legno (125/4)
Misura 211	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 214	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 226	Ufficio Filiera Legno
Misura 227	Ufficio Filiera Legno
Misura 311	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 313	Ufficio Filiera Legno
Misura 321	Ufficio Infrastrutture Agricole
Misura 322	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 323	Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 (323/1; 323/5) Ufficio Filiera Legno (323/2) Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna (323/3; 323/4)
Misura 411	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Dipartimento Agricoltura e Alimentazione
Misura 411	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Dipartimento Agricoltura e Alimentazione
Misura 413	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Dipartimento Agricoltura e Alimentazione
Misura 421	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Dipartimento Agricoltura e Alimentazione
Misura 431	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Dipartimento Agricoltura e Alimentazione
Misura 511	Dipartimento Agricoltura e Alimentazione

2 Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento (CE) N. 1698/2005)

2.1 Misure attivate

Con delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Trento N. 874 del 4 aprile 2008 sono stati approvati i bandi di selezione per tutte le misure previste dal PSR 2007-2013, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità. In riferimento al punto 9 del bando, che prevedeva la presentazione delle domande per la selezione del GAL e della relativa strategia di sviluppo locale per l'accesso agli aiuti all'Asse IV Leader, la Giunta p. ha concesso, con delibera n. 3438 di data 30 dicembre 2008, una proroga dei termini al 2 marzo 2009 per la selezione del GAL e del relativo programma di sviluppo locale.

Nella tabella 1 è riportata la situazione al 31 dicembre 2008 di ciascuna misura del PSR 2007-2013, evidenziando se la misura nel corso del 2008 sia stata attivata, se siano state effettuate liquidazioni comprensive degli importi in transizione dal precedente periodo di programmazione 2000-06 e se siano state impegnate nuove domande di aiuto, ossia richieste per le quali la domanda è stata vincolata formalmente nel corso del 2008, ma la cui somma richiesta, al 31.12.2008, non risulta ancora liquidata al beneficiario.

Circa l'attivazione delle misure si rileva come, a causa della proroga dei termini all'anno 2009 del bando di selezione per l'accesso agli aiuti all'Asse IV, risultino non attivate, nel corso del 2008, le sole misure connesse a quest'asse (Misure 411, 413, 421, 431) o che trovano applicazione solo all'interno dello stesso (Misura 322).

Le liquidazioni, ad esclusione dell'Asse II, sono imputabili quasi esclusivamente a trascinamenti, ossia pagamenti di operazioni/contratti che sono transitati dalla precedente programmazione al nuovo PSR e che la Provincia di Trento ha riconosciuto avvalendosi delle disposizioni transitorie previste dall'articolo 3, paragrafo 2 del Reg. (CE) N.1320/2006. Tale aspetto è trattato in maniera più approfondita nel Capitolo 3 - Esecuzione Finanziaria del programma – situazione al 31 dicembre 2008.

Infine, si è ritenuto utile inserire il numero degli impegni giuridici assunti nel corso del 2008 che non trovano spazio nelle tabelle di monitoraggio della RAE essendo implementate esclusivamente dai valori del liquidato (Tabella 2). Poiché l'impegno costituisce un vincolo formale sulle risorse necessarie a sostenere una domanda di aiuto, rende possibile quantificare ciò che si andrà a spendere nel breve periodo e fornisce una prima indicazione sull'andamento della realizzazione del programma.

Tabella 1 – Stato delle Misure del PSR al 31 dicembre 2008

Misura	Stato della misura	Numero Liquidazioni	Numero Domande impegnate
Misura 111	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 1	0
Misura 112	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 1	0
Misura 121	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 37	0
Misura 122	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 1	03
Misura 123	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 6	19
Misura 125	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 34	06
Misura 211	Attivata	Domande = 1396 Trascinamenti = 18	0
Misura 214	Attivata	Domande = 1513 Trascinamenti = 304	0
Misura 226	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 0	32
Misura 227	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 46	16
Misura 311	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 1	0
Misura 313	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 0	0
Misura 321	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 0	0
Misura 322	Non Attivata	-	-
Misura 323	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 7	0
Misura 411	Non Attivata	-	-
Misura 413	Non Attivata	-	-
Misura 421	Non Attivata	-	-
Misura 431	Non Attivata	-	-
Misura 511	Attivata	Domande = 0 Trascinamenti = 0	0

Tabella 2 – Impegni giuridici assunti nel 2008

MISURA	NUMERO DOMANDE IMPEGNATE	SPESA PUBBLICA (000 di €)		VOLUME TOTALE DI INVESTIMENTI (000 di €)
		FEASR	TOTALE	
122	03	15	44	114
123*	19	147	420	1177
125**	6	215	615	923
226	32	274	623	690
227	16	86	196	220

*) di cui tutte sulla 123.2

**) di cui tutte sulla 125.4

2.2 Analisi degli esiti sulla base degli indicatori di monitoraggio, compresa un'analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi prefissati

Come è stato accennato nel paragrafo 1.2 nel corso del 2008 e per parte dell'anno successivo sono stati profondamente rivisti gli indicatori di prodotto, risultato e impatto.

Nel presente paragrafo si analizzeranno i progressi compiuti dall'inizio del periodo di programmazione rispetto agli obiettivi che la Provincia Autonoma di Trento si è prefissata di raggiungere in termini di prodotto e risultato attraverso il PSR 2007-2013.

L'avanzamento delle misure per gli Assi 1 e 3 dipendono esclusivamente dai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione in quanto le domande di aiuto raccolte sul 2008 hanno visto la loro approvazione nel corso del 2009; mentre, l'avanzamento dell'Asse 2 è attribuibile in parte al pagamento dei trascinamenti del precedente periodo ed in parte agli acconti per le domande riconducibili alla campagna 2007.

Nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) N. 1320/2006 art. 3 par. 2 gli impegni relativi alle misure strutturali assunti nella precedente programmazione e rendicontati nell'attuale PSR risultano conformi alle indicazioni previste nella tabella del paragrafo 5.2 del PSR 2007-2013 "Disposizioni comuni a tutte le misure". A tal fine si precisa che nelle prossime annualità non saranno rendicontati ulteriori trascinamenti.

Le tabelle degli indicatori di prodotto sono state compilate coerentemente con le indicazioni contenute nell'ultima versione del documento "Orientamenti esplicativi sul modo di compilare le tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale" reso disponibile dalla Commissione alla fine di maggio 2009, unitamente alla nuova versione delle tabelle medesime.

Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

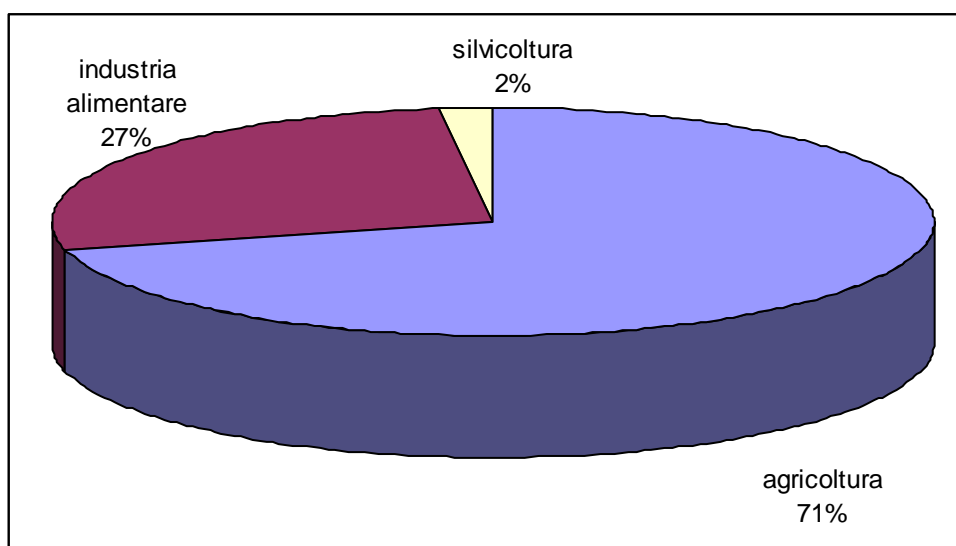
Con questa misura sono finanziabili iniziative formative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, compresi quelli alle dipendenze degli Enti Locali. Tali iniziative sono a cura della Fondazione Edmund Mach, un istituto agrario che presenta:

- un centro di formazione e istruzione nel settore agricolo, forestale e ambientale, a diversi livelli;
- un centro di ricerca e innovazione, che svolge attività di ricerca nell'ambito del miglioramento dei prodotti agricoli e forestali e della qualità e del valore nutritivo degli alimenti;

- un centro di trasferimento tecnologico che si occupa di fornire consulenza tecnica ed economica alle aziende agricole e alle imprese cooperative nell'ambito dell'agricoltura trentina.

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, la Misura 111 ha riscosso un buon successo e complessivamente ha già superato la metà del target complessivo previsto in termini di numero di partecipanti alla formazione. I corsi promossi hanno riguardato principalmente l'agricoltura (1695 partecipanti), ma anche l'industria alimentare (641 partecipanti) e la silvicoltura (46 partecipanti), con un numero complessivo di partecipanti pari a 2382 (Figura 1) (Tabella R.1(1) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale).

Figura 1 – Ripartizione percentuale dei partecipanti ai corsi di formazione



I corsi con l'ottenimento di un certificato o diploma, erano rivolti ai giovani per l'ottenimento del brevetto professionale di imprenditori agricoli ed hanno visto la partecipazione di ben 137 giovani (Tabella R.1(2) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale), di cui 19 donne. Gli altri corsi erano volti a sviluppare numerose tematiche, dai seminari strettamente tecnici (riconoscimento delle malattie, potatura, ecc.) alla gestione aziendale in un'ottica di multifunzionalità (enoturismo ed accoglienza, fattorie didattiche, ecc.), con particolare attenzione alle tematiche della qualità (sistema HACCP, rintracciabilità per le produzioni casearie, ecc.) e della gestione dell'allevamento (gestione dell'allevamento caprino, gestione degli animali in alpeggio). < complessivamente, il 14% circa dei partecipanti ai corsi attivati con la Misura 111 sono donne, di cui il 57% circa ha una fascia di età superiore ai 40 anni.

Misura 112 “Insediamiento dei giovani agricoltori”

La misura consiste nella concessione di un premio ad imprenditori agricoli che non abbiano ancora compiuto i 40 anni di età e che si insediano per la prima volta

in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità sotto il profilo civile e fiscale. Al fine di migliorare la competitività dell'impresa agricola i beneficiari devono presentare un piano di miglioramento aziendale finalizzato a descrivere il loro progetto imprenditoriale. Sebbene allo stato attuale dall'analisi dei dati risulti liquidato un unico premio (trascinamento), che ha generato una spesa pubblica pari a 25.000 euro (Tabella O.112(1)), si evidenzia come all'interno del PSR la misura abbia un ruolo fondamentale nell'Asse1 e come sia strettamente connessa alle misure 121 e 311 in quanto ai giovani neoinsedati è concesso sia una priorità in termini di accesso alle graduatorie di finanziamento che una maggiorazione nella contribuzione pubblica.

Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività ed il reddito delle aziende agricole di tutto il territorio provinciale, attraverso un sostegno ad investimenti materiali per il loro ammodernamento. Tali investimenti, necessari per l'ammodernamento delle aziende, interessano le infrastrutture, i fabbricati, il miglioramento fondiario e l'acquisizione di macchinari e attrezzature.

La Misura propone interventi diversificati al fine di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze degli agricoltori operanti sul territorio trentino, sia nel fondovalle, che in montagna.

Le aziende che dall'inizio del periodo di programmazione hanno ricevuto un sostegno attraverso la Misura 121 sono state 160 (Tabella G3(2)). Si tratta esclusivamente di aziende operanti nel settore agricolo, di cui ben 40 hanno introdotto una nuova tecnica (Tabella R.3) e che complessivamente hanno registrato un incremento di 62.152€ in termini di valore aggiunto (Tabella R.2). Tali aziende sono distribuite in maniera omogenea sul territorio provinciale e meno del 2% ricadono nel Comune di Trento.

Per quanto riguarda la forma di conduzione di tali aziende, l'84% dei beneficiari sono imprese individuali, mentre il 16% è costituito da imprese non individuali, prevalentemente società semplici agricole. Prendendo in considerazione, invece, la composizione percentuale dei beneficiari in base al genere e all'età, emerge che ben l'85% delle imprese individuali sono condotte da uomini e il 55% delle imprese sono condotte da giovani. L'incidenza della presenza femminile tuttavia, è diversa a seconda della fascia d'età; in particolare, nella fascia d'età inferiore ai 40 anni, le donne rappresentano il 10% dei beneficiari, mentre tale incidenza aumenta al 22% per la fascia superiore. Si precisa che la presenza dell'imprenditoria femminile è particolarmente elevata nelle zone provinciali in cui si è diffusa la coltivazione dei piccoli frutti (alta e bassa Valsugana).

Procedendo ad una suddivisione dei beneficiari in base alla branca produttiva (Figura 2), risulta preponderante la presenza delle aziende frutticole (29%) e zootecniche (28%).

Per quanto riguarda le tipologie di investimento (Figura 3), si rileva che, sebbene gli investimenti per edifici aziendali incida per il 21,9% sul numero dei pagamenti, in termini di liquidato la sua incidenza aumenti al 53%. La maggior parte degli interventi che coinvolgono tale tipologia di investimento, sono

orientati al miglioramento e ammodernamento delle strutture dedicate all'allevamento e alla conservazione dei foraggi.

Figura 2 – Ripartizione percentuale dei beneficiari in base alla branca produttiva

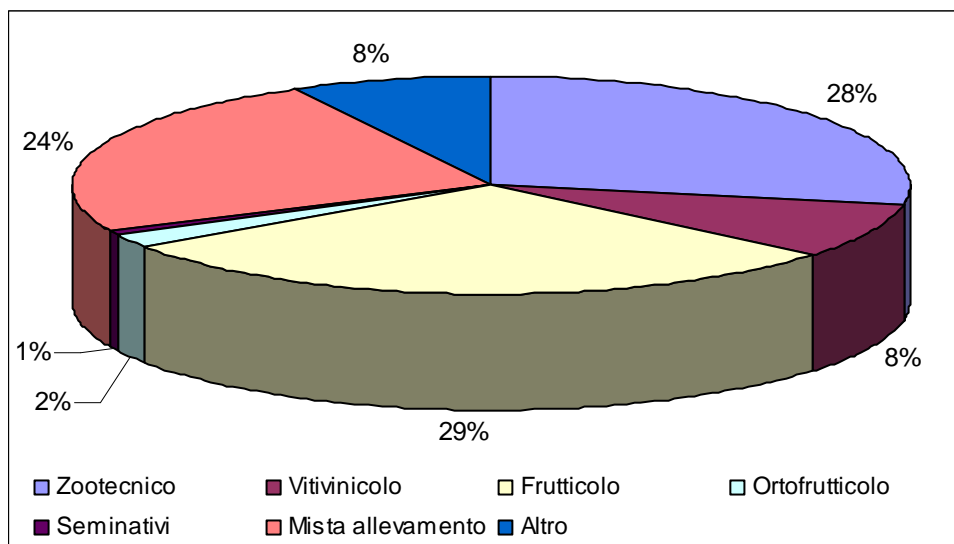
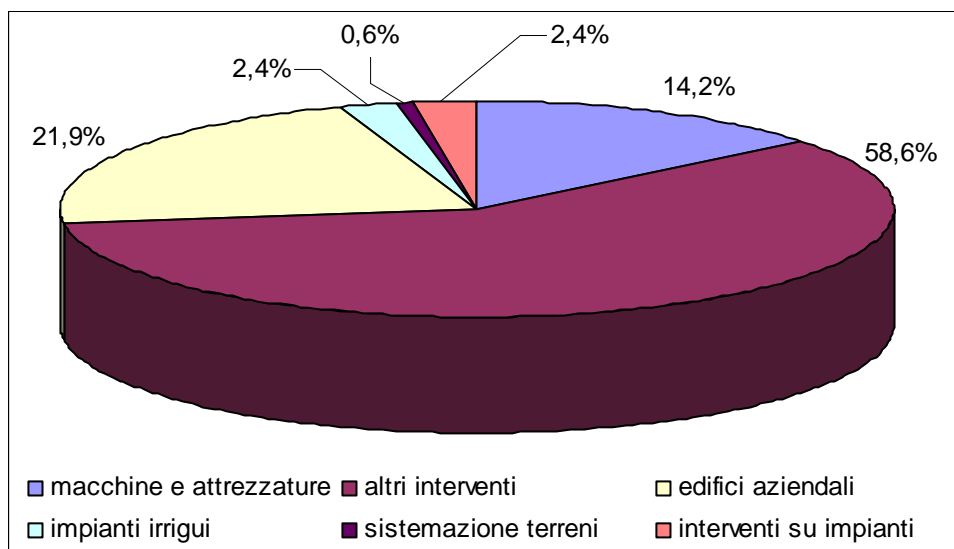


Figura 3 – Ripartizione percentuale del numero dei pagamenti per tipologia di investimento



Gli “altri interventi” coinvolgono il 58,6% circa dei pagamenti e rientrano in tale tipologia la realizzazione e sistemazione della viabilità ed elettrificazione podereale, nonché la realizzazione e sistemazione della rete idrica ad uso potabile.

Infine, in merito a tale misura si rileva che il 31/07/08 sono scaduti i termini per l'inoltro delle domande di adesione al PSR 2007-2013 (1° Bando). Complessivamente, il numero di domande raccolte nel 2008 per la misura 121 è pari a 653, con una spesa preventivata di circa 63.295.069 euro. Entrando nel merito dei vari settori, le iniziative più significative sono:

- Settore zootecnico (192 domande)
 - costruzione di nuove stalle;

- trattamento dei reflui zootecnici e biomasse;
- completamenti o potenziamenti strutturali;
- bonifiche agrarie;
- acquisto di attrezzature per la fienagione e la gestione degli allevamenti
- Settore frutticolo (273 domande)
 - acquisto di carri raccolta e attrezzature specifiche (200 domande);
 - realizzazione di strutture per la conservazione e trasformazione dei prodotti;
 - opere di miglioramento fondiario;
 - depositi attrezzi
- Settore viticolo (62 domande)
 - realizzazione di nuove cantine (2 domande);
 - impianti di irrigazione;
 - bonifiche;
 - acquisto di attrezzature per cantine;
 - acquisto di sfogliatici e cimatrici
- Colture minori (20 domande)
 - coperture e fertirrigazione;
 - depositi attrezzi;
 - attrezzature
- Settore colture protette e vivaistico (20 domande)
 - realizzazione di una nuova serra;
 - ampliamento di serra esistente;
 - punti vendita.

Sebbene i pagamenti relativi non siano stati effettuati, dai dati riportati emerge come la Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” sia entrata in piena attività nel corso del 2008 e possa offrire buone performance entro breve in termini di indicatori di prodotto e risultato.

Misura 122 “Miglioramento del valore economico delle foreste”

Gli interventi hanno l’obiettivo di razionalizzare la gestione attiva delle foreste con caratteristiche produttive e valorizzare i prodotti forestali (in particolare del legname trentino) e del territorio, anche nell’ottica di attivare progetti locali di filiera. La gestione forestale in montagna necessita di una meccanizzazione adeguata alle condizioni stagionali e alle caratteristiche del bosco, al fine di coniugare produttività e selvicoltura di tipo naturalistico e gestione multifunzionale del bosco. La misura sostiene l’acquisto di attrezzature da parte dei proprietari che svolgono la gestione in amministrazione diretta. L’introduzione di una meccanizzazione sostenibile richiede una rete viabile

adeguata, sia per estensione che per caratteristiche. La misura prevede il finanziamento delle infrastrutture di interesse esclusivamente aziendale ed è collegata ad altri interventi di razionalizzazione (Misura 123, per il sostegno alle imprese forestali non proprietarie, che eseguono gran parte delle utilizzazioni e Misura 125 per le infrastrutture di interesse sovraziendale).

Allo stato attuale, tale misura ha registrato un'azienda forestale che ha introdotto una nuova tecnica (Tabella R.3), con una spesa pubblica pari a 5.362 euro (Tabella O.122(1)).

Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Tale misura è scomposta in due sottomisure. La prima (123/1) è volta all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed ha l'obiettivo di mantenere dinamico un settore che punta ad un'elevata qualità del prodotto, attraverso investimenti strumentali e di tipo logistico che portino alla ottimizzazione dei processi produttivi, di trasformazione e di vendita, aumentando il valore aggiunto dei prodotti e accrescendo la competitività delle aziende. La seconda (123/2) è prettamente forestale e si prefigge di sostenere l'adeguamento tecnologico del parco macchine ed il miglioramento delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.

Allo stato attuale, la Misura ha coinvolto 7 aziende operanti nel settore agroalimentare, mobilitando una spesa pubblica pari a 2.491.770 euro (Tabella O.123(1)). Le aziende che hanno utilizzato tale misura sono per la maggior parte caseifici che hanno effettuato interventi di miglioramento e razionalizzazione per gli impianti di lavorazione e/o trasformazione. L'intervento maggiore in termini di spesa è stato effettuato da una cooperativa frutticola che ha operato una ristrutturazione generale. Le aziende beneficiarie erano tutte, ad eccezione di una, operanti in zona di montagna.

Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”

La presente misura ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale, secondo una gestione territoriale sostenibile e volta alla salvaguardia ambientale. È composta da quattro sottomisure:

- 125.1 “Bonifica” gli obiettivi principali sono: migliorare e potenziare le opere di regimazione idraulica al fine di preservare le aree agricole e conseguentemente quella urbana da inondazioni a seguito di intensi eventi piovosi; adeguare e migliorare le sistemazioni idraulico-agrarie al fine di migliorare la meccanizzabilità e la coltivazione in sicurezza delle superfici agricole e dei versanti, prevenendo il dissesto idrogeologico e riducendo i fenomeni di erosione del terreno, in molti casi particolarmente acclivi, con il miglioramento e la realizzazione di opere di sostegno e regimazione idrica superficiale e sotterranea, favorendo per quanto possibile il recupero di quelle esistenti; utilizzo e mantenimento del territorio in maniera proficua

all'attività agricola con particolare attenzione a preservare le risorse naturali e le peculiarità ambientali e paesaggistiche;

- 125.2 "Irrigazione" prevede investimenti per la razionalizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche, al fine di sostenere e diversificare il settore agricolo locale. Il raggiungimento di tale obiettivo viene considerato congiuntamente a quello prioritario di tutela della risorsa acqua, privilegiando le soluzioni più rispettose in termini di tutela delle risorse ambientali;
- 125/3 "Viabilità agricola" gli interventi previsti dalla presente misura si propongono di migliorare e razionalizzare la rete viaria interpodereale al fine di favorire lo sviluppo dell'attività agricola e delle attività ad essa connesse così come definite nell'ambito civilistico e fiscale della legislazione nazionale;
- 125/4 "Infrastrutture per la silvicoltura" mira a garantire l'accessibilità ai boschi, in funzione della loro utilizzazione multifunzionale, completando la rete viaria principale, rendendo sicuro il suo utilizzo, adeguandola alle esigenze della silvicoltura e migliorando la possibilità di impiego dei sistemi meccanizzati. Oggetto di intervento sono le strade principali, che hanno una rilevanza sovraziendale e sono aperte all'uso da parte di una pluralità di soggetti.

Le operazioni sostenute con la Misura 125 nel primo biennio del PSR ammontano a 46, di cui 34 nel 2008. Complessivamente hanno mobilitato una spesa pubblica pari a 7.617.720 euro (Tabella O.125). In termini di risultato, il valore aggiunto registrato copre il 17% circa dell'obiettivo previsto per tale misura.

L'Asse 2 è il contenitore degli obiettivi portanti dell'intero Piano, essendo la politica di sviluppo provinciale fortemente influenzata dalle tematiche ambientali e di salvaguardia del territorio, trovandosi in sintonia con gli obiettivi strategici comunitari e con gli obiettivi nazionali. Questo approccio è peraltro confermato dal peso economico che si è inteso conferire nel riparto delle risorse finanziarie, in piena ottemperanza all'impostazione indicata dalla Commissione Europea. La scelta adottata, in sintonia e coerenza con la politica di sviluppo rurale percorsa nella passata programmazione, è stata effettuata anche sulla base dei risultati ottenuti, che ha rafforzato la convinzione della sua validità. Infatti, le misure a premio, che costituiscono la parte preponderante degli interventi dell'Asse, rappresentano uno strumento molto efficace per attenuare e rendere accettabili situazioni di oggettiva difficoltà: l'azione a premio diventa spesso decisiva per mantenere una presenza che, se viene meno, è difficilmente ripristinabile.

Le misure dell'Asse 2 che riguardano l'agricoltura hanno preso pieno avvio nel 2008.

Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

La Misura 211 ha l'obiettivo di compensare il mancato guadagno - o i costi eccessivi - di attività agricole e pratiche zootecniche tradizionali in zone

svantaggiate di montagna. Si tratta di attività che sebbene non possono porsi in modo competitivo sul mercato a causa di obiettivi svantaggi; proseguono attività tradizionali che fanno registrare delle ricadute positive su tutto il territorio trentino.

Le aziende supportate attraverso la Misura 211 sono 1754 (Tabella O.LFA), ben il 70% di quelle previste dal target. Di queste 275 aziende ricadono in aree Natura 2000. Complessivamente gli ettari coinvolti da tale Misura sono stati 15.112 (792 ettari in area Natura 2000), con un premio medio a ettaro pari a 355 euro. Si precisa, in merito alle superfici della Misura 211 che, mentre nel calcolo del target viene considerata anche la superficie alpeggiata, considerata fondamentale per valutare appieno la situazione agroambientale provinciale, nel rispettivo valore cumulativo il calcolo non comprende la superficie alpeggiata.

La spesa pubblica mobilitata per tale misura è stata pari a 12.180.000 euro.

La superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito ad una preservazione della biodiversità, della qualità dell'acqua, della qualità del suolo e alla riduzione della marginalizzazione è pari a 15.112 ettari (Tabella R.6).

Infine, le domande presentate nel 2008 sono state raccolte e istruite sotto condizione di approvazione della modifica proposta in procedura scritta circa la definizione della superficie minima.

Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

La presente misura si pone l'obiettivo di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente (agricoltura biologica, riduzioni di input, ecc...) e con la necessità di salvaguardare la biodiversità (cura del paesaggio agrario, coltivazione di vegetali minacciati di erosione genetica, allevamento di razze animali in via di estinzione, re di quaglie, ecc...). Le tipologie di intervento previste sono :

- Azione A “Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica”;
- Azione B “Gestione dei prati e dei pascoli”;
- Azione C “Impiego di metodi di produzione specificamente destinati alla conservazione della biodiversità e delle specie animali (siepi, filari, alberi isolati, boschetti, fossati, Re di quaglie)”;
- Azione E “Allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione (Cavallo Norico, Capra bionda dell'Adamello, bovini di razza Rendena, Cavallo da tiro pesante rapido, bovini di razza Grigio alpina, capre di razza Pezzata Mochena, pecore di razza Fiemnese “Tingola”);
- Azione F “Coltura e moltiplicazione dei vegetali adatti alle condizioni locali e minacciati di erosione genetica (granoturco locale da granella)”;
- Azione G “Misure agroambientali nelle aree Natura 2000 (piccole aree umide, prati, pascoli e produzioni vegetali)”.

Le aziende supportate attraverso la Misura 214 sono il 52% circa del target previsto per l'intero periodo di programmazione.

Per quanto riguarda l'azione A "Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica" sono stati pagati 164 contratti di cui circa il 39% interessava colture annuali, per una spesa totale pari a 642.000 euro (Figura 5).

Fra le azioni della Misura 214, la A è quella che presenta un premio medio ad ettaro maggiore che varia da un massimo di 900 euro/ha nel caso di colture specializzate e vite a un minimo di 260 euro/ettaro per i prati avvicendati.

Figura 4 – Ripartizione percentuale del numero dei contratti per tipologia di azione

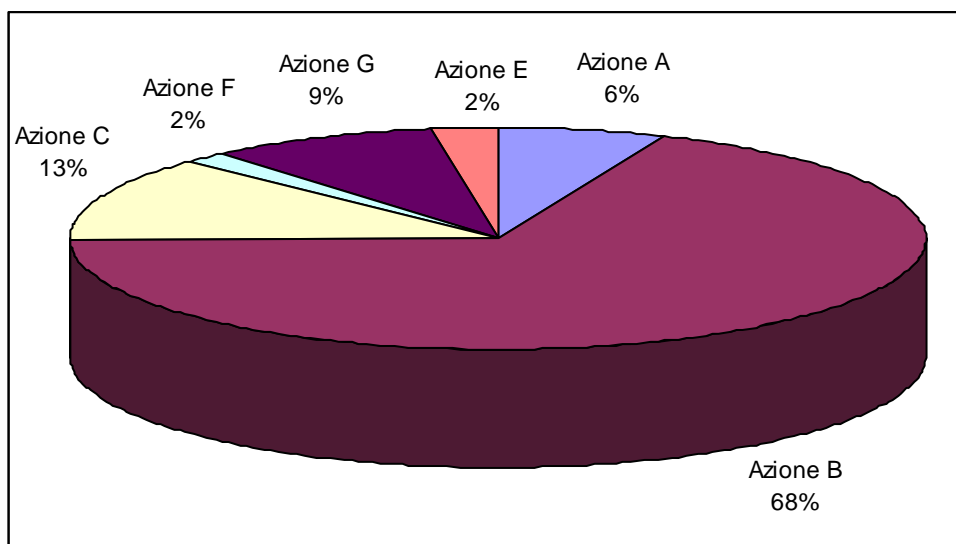
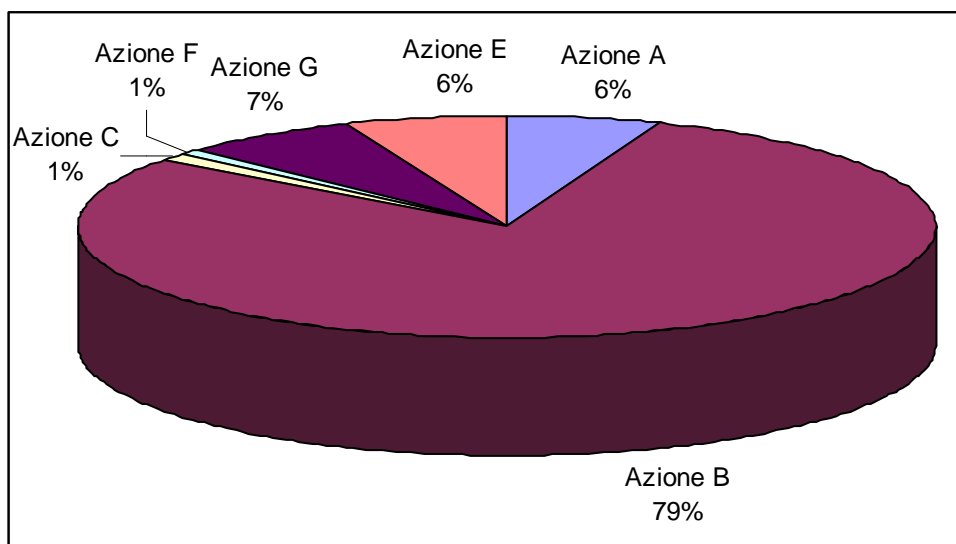


Figura 5 – Ripartizione percentuale della spesa pubblica per tipologia di azione



Nell'azione B (Gestione dei prati e dei pascoli), invece, ricadono il 68% dei contratti stipulati con la Misura 214 (Figura 4), per una spesa pubblica pari a 6.277.000 euro. Fra le azioni della misura 214, la B è quella che coinvolge il maggior numero di ettari, che ammontano ben a 46.059.

Per quanto riguarda l'azione C (Impiego di metodi di produzione specificamente destinati alla conservazione della biodiversità e delle specie animali), sebbene in termini di numero di domande tale azione ricopra il 13% del

totale, in termini di spesa tale percentuale scende all'1%. Nell'azione C, l'82% dei contratti coinvolge le colture arboree, in particolare le siepi (Azione C.1).

Per la Misura 214 si evidenzia che 304 aziende indicate alla programmazione 2000-06 siano riferite alla misura f del Reg. (CE) N. 1257/1999 in prosecuzione del quinquennio degli impegni assunti nella vecchia programmazione e che si esauriranno nel 2010. Nella Provincia Autonoma di Trento, la maggioranza degli operatori agricoli, ha infatti optato per riprogrammare gli impegni agroambientali secondo le disposizioni previste nel Reg. (CE) 1698/2005 a far data dal 1° gennaio 2007. Relativamente alle domande delle misure agroambientali presentate nelle prime due annualità, in particolare nel 2008, in considerazione delle criticità emerse dall'applicazione del SIAN, nell'annualità di riferimento non sono stati pagati aiuti.

A livello di indicatori di risultato, la superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (Tabella R.6) che ha contribuito alla preservazione della biodiversità è stata stimata in 377 ettari, quella che ha contribuito alla preservazione della qualità dell'acqua è 28.699 ettari e quella che ha contribuito alla preservazione del suolo è pari a 19.495 ettari.

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

La Misura mira a favorire il mantenimento di una copertura forestale stabile ed efficiente, in grado di svolgere le sue funzioni protettive, ambientali e produttive. Le azioni previste coinvolgono:

- a) interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni;
- b) interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi;
- c) investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazioni, frane e valanghe, costituiti da diradamenti a fini protettivi nella fase giovanile per regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome;
- d) lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.

Allo stato attuale sulla Misura 226 non ci sono pagamenti di trascinalenti dalla precedente programmazione né pagamenti sulla presente programmazione.

Misura 227 “Investimenti non produttivi”

La Misura mira a favorire la conservazione di habitat e specie di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, sostenendo interventi diretti di ripristino e miglioramento di habitat di particolare interesse in fase regressiva.

Le principali azioni previste riguardano i tagli di vegetazione e ripuliture per la creazione di radure, per ridurre la densità della copertura forestale, favorire le specie e gli habitat in regresso, finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di particolare interesse naturalistico, paesaggistico o storico. Il numero totale di domande approvate sono 46 ed

hanno mobilitato una spesa pubblica pari a 233.145 euro (Tabella O.227). A livello di risultato, 173 ettari hanno contribuito a una gestione efficace del territorio per quanto riguarda la biodiversità, i cambiamenti climatici e la riduzione della marginalizzazione.

Coerentemente agli indirizzi stabiliti dalla Commissione Europea, che ha per questo periodo di programmazione dato particolare rilievo alla diversificazione dell'attività agricola ed alla multifunzionalità dell'azienda, nel Piano trentino è stata riservata maggiore attenzione, rispetto alla passata programmazione, all'Asse 3. Questo atteggiamento è peraltro in piena sintonia con le previsioni del Programma strategico provinciale che punta, in modo preciso, specialmente nelle zone più decentrate, alla promozione di una maggior interazione fra settori produttivi ed in particolare fra l'agroforestale, il turismo e l'artigianato.

Misura 311 “Misure intese a diversificare l'economia rurale”

La misura ha l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno alle iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole con particolare attenzione alla:

- qualificazione dell'offerta agrituristica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
- valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
- valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
- prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
- vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.

Nel corso del 2008, per quanto riguarda l'Asse 3 lo stato attuale è legato esclusivamente alla Misura 311 per la quale si registrano nel biennio 2007/08, 8 beneficiari di cui solo 1 nel 2008 e che complessivamente rappresentano il 25% dell'obiettivo prefissato in termini di prodotto.

La spesa pubblica complessiva mobilitata dalla presente misura è pari a 303.357 euro (Tabella O.311). Per quanto riguarda le performance in termini di indicatori di risultato, il valore aggiunto stimato è pari a 3.694 euro (Tabella R.7)

Infine si rileva che, come per la Misura 121, anche per la Misura 311 il 31/07/08 sono scaduti i termini per l'inoltro delle domande di adesione al PSR 2007-2013 (1° Bando). Le domande raccolte sono 42, con una spesa preventivata pari a 13.459.680 euro e coinvolgono principalmente il settore frutticolo (16 domande) e zootecnico (11 domande). In particolare, le iniziative riguardano le seguenti tipologie:

- 7 nuovi centri agrituristici;
- 17 interventi di ristrutturazione
- 17 interventi di potenziamento dell'offerta agrituristica

- realizzazione di un centro di pesca sportiva.

Naturalmente, tali domande solo in parte saranno finanziate con quota FEASR, comunque, dai dati riportati emerge come tale misura nel breve periodo possa ottenere ottime performance per il conseguimento dei target prefissati.

Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”

La misura sostiene gli interventi che hanno l’obiettivo specifico di attrezzare ambienti di particolare interesse storico-paesaggistico e valorizzarli con iniziative di sostegno della funzione didattico-turistica e ricreativa, contribuendo ad accrescere l’attrattiva del territorio.

In particolare, le azioni attuate prevedono di incentivare la realizzazione di investimenti relativi a:

- percorsi didattici e centri informazione, realizzazione di documentazione illustrativa;
- percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno.

Allo stato attuale non ci sono pagamenti di trascinamenti derivanti dalla precedente programmazione né pagamenti sulla presente programmazione.

Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

Gli interventi previsti dalla presente misura si propongono di migliorare e mantenere, attraverso la realizzazione e l’agevolazione di infrastrutture tecniche di base (strade, elettrodotti, acquedotti, linee tecnologiche di comunicazione), il livello di vita, economico e sociale, nell’ambito dei territori rurali. I beneficiari sono i Comuni e gli altri enti di diritto pubblico (ricadenti nell’area D), i Consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado e i Consorzi di Bonifica (ad esclusione degli interventi sulla viabilità).

Allo stato attuale sulla Misura 321 non ci sono pagamenti di trascinamenti derivanti della precedente programmazione né attribuibili alla presente programmazione.

Misura 322 “ Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

L’obiettivo della misura è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali mediante la valorizzazione e la riqualificazione dei villaggi ubicati nelle zone marginali, anche con finalità turistico-culturali.

La misura è inoltre finalizzata a diversificare il reddito delle aziende agricole mediante lo sviluppo di attività multifunzionali e agrituristiche.

Allo stato attuale la Misura 322 non è stata attivata, in quanto la sua attivazione è prevista esclusivamente da parte dell’area Leader.

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

La misura prevede cinque azioni (sottomisure), di cui le prime due sono a favore dei siti di Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale, e le restanti tre propongono di incentivare gli interventi di manutenzione, recupero e

riqualificazione del patrimonio edilizio delle zone rurali, con particolare riferimento ai territori ubicati nelle aree più difficili della montagna alpina. Le finalità generali possono essere così riassunte:

- aumentare l'attrattiva economica e invertire le tendenze negative del declino socio-economico delle zone di montagna;
- aumentare la qualità della vita e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agricoli;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione degli habitat naturali di pregio ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili.

In particolare, attraverso la Misura 323 sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- 323.1 Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000
- 323.2 Iniziative di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale
- 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga
- 323.4 Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici
- 323.5 Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da adibire a rifugi forestali

Allo stato attuale, la spesa pubblica mobilitata dalla Misura è pari a 3.467.419 euro (Tabella O.323).

Infine, per quanto riguarda l'Asse 4, come accennato precedentemente, allo stato attuale non sono stati effettuati avanzamenti in quanto per l'accesso agli aiuti all'Asse IV Leader, la Giunta ha concesso, con delibera n. 3438 di data 30 dicembre 2008, una proroga dei termini al 2 marzo 2009 per la selezione del GAL e del relativo programma di sviluppo locale.

3 Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31 dicembre 2008 (articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (CE) N. 1698/2005)

3.1 Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2008

Nel seguente capitolo si riportano, per completezza di informazione, i dati ufficiali della Commissione Europea relativi all'esecuzione finanziaria del PSR per l'anno solare 2008.

Risulta particolarmente evidente dalla tabella come le liquidazioni, ad esclusione dell'Asse 2, siano imputabili quasi esclusivamente a trascinamenti, ossia pagamenti di operazioni che sono transitati dalla precedente programmazione al nuovo PSR e che la Provincia di Trento ha riconosciuto avvalendosi delle disposizioni transitorie previste dall'articolo 3, paragrafo 2 del Reg. (CE) N. 1320/2006.

Tale situazione è ascrivibile principalmente a tre motivi:

- a) approvazione del P.S.R. 2007-2013 con decisione della Commissione Europea del 15 febbraio 2008 e apertura dei relativi bandi in aprile con chiusura degli stessi nel corso dell'estate;
- b) difficoltà tecniche riscontrate nell'utilizzo dei sistemi informativi: il Sistema Informativo Agricolo Provinciale (SIAP), utilizzato per il caricamento delle domande di aiuto/pagamento per le misure relative all'Asse 1 e 3 ed il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per il caricamento delle domande di aiuto/pagamento relative all'Asse 1, 2 e 3;
- c) subentro, quale Organismo Pagatore per la Provincia Autonoma di Trento, dell'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG) ad AGEA. La successione è avvenuta con il riconoscimento di APPAG quale Organismo Pagatore con D.M. del Ministero delle Politiche Agricole N. 3860 di data 10 ottobre 2008 e inizio operatività in data 16 ottobre 2008. Si precisa, inoltre, che nel quarto trimestre del 2008, APPAG non ha rendicontato spese.

Questa serie di concause ha prodotto un rallentamento dell'attività sia di raccolta delle domande di aiuto sia del loro caricamento sui sistemi informativi, nel successivo impegno e soprattutto nella liquidazione.

Discorso a parte merita l'Asse 2 e più precisamente le Misure 211 e 214. Le misure dell'indennità compensativa e dell'agroambiente vedono infatti un congruo numero di domande liquidate da Agea OP nel corso del 2008, delle quali solo un numero decisamente esiguo è costituito da trascinamenti della precedente programmazione (18 domande sulla Misura 211 e 304 domande sulla Misura 214). Le restanti 2909 domande si riferiscono a pagamenti degli anticipi (ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) N. 1975/2006) relativi a domande raccolte sull'annualità 2007.

Si evidenzia come la Misura 511 – Assistenza tecnica – deputata a sostenere le spese per attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del PSR, risulti attivata ma a valore zero, questo anche se nel corso del 2008 vi è stato fatto ricorso da parte dell'Autorità di Gestione, per esempio attraverso l'adozione di incarichi di collaborazione e l'organizzazione di un convegno sul progetto Leader.

Tale situazione è ascrivibile alla tipologia di gestione della misura che si differenzia dalle altre in quanto prevede che le spese siano inizialmente sostenute mediante imputazione al bilancio provinciale e solo successivamente, mediante richiesta dell'Autorità di Gestione, vengano rimborsate dall'Organismo Pagatore.

Di conseguenza, le spese sostenute nel corso del 2008 verranno rendicontate nel 2009 con relativa ripartizione delle quote di compartecipazione – Feasr – Stato – Provincia.

L'attività di pagamento dell' Organismo Pagatore, nello specifico Agea, si è concretizzata con due dichiarazioni di spesa sostenute nel secondo trimestre (01.04.2008 – 30.06.2008) e terzo trimestre del 2008 (01.07.2008 – 15.10.2008).

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2008 QUOTA FEASR ('000 €)	VERSAMENTI CUMULATIVI ('000 €) DAL 2007 AL 2008	
		FEASR	TOTALE
Misura 111 <i>di cui trascinamenti</i>	301,985 301,985	301,985	862,814
Misura 112 <i>di cui trascinamenti</i>	8,75 8,75	8,75	25
Misura 121 <i>di cui trascinamenti</i>	333,104 333,104	1.140,809	3.259,454
Misura 122 <i>di cui trascinamenti</i>	1,877 1,877	1,877	5,363
Misura 123 <i>di cui trascinamenti</i>	871,837 871,837	872,119	2.491,769
Misura 125 <i>di cui trascinamenti</i>	2.280,83 2.280,83	2.666,203	7.617,724
ASSE 1 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	3.798,383 3.798,383	4.991,743	14.262,124
Misura 211 <i>di cui trascinamenti</i>	2.398,615 35,963	5.359,355	12.180,352
Misura 214 <i>di cui trascinamenti</i>	2.318,738 135,650	5.664,716	12.874,354
Misura 226 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0	0
Misura 227 <i>di cui trascinamenti</i>	102,584 102,584	102,584	233,145
ASSE 2 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	4.819,937 274,197	11.126,655	25.287,851
Misura 311 <i>di cui trascinamenti</i>	21,498 21,498	106,175	303,357
Misura 313 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0	0
Misura 321 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0	0
Misura 322 <i>di cui trascinamenti</i>	misura non attivata -	-	-
Misura 323 <i>di cui trascinamenti</i>	175,771 175,771	1.213,597	3.467,419
ASSE 3 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	197,269 197,269	1.319,772	3.770,776
Misura 411 <i>di cui trascinamenti</i>	misura non attivata -	-	-
Misura 413 <i>di cui trascinamenti</i>	misura non attivata -	-	-
Misura 421 <i>di cui trascinamenti</i>	misura non attivata -	-	-
Misura 431 <i>di cui trascinamenti</i>	misura non attivata -	-	-
ASSE 4 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	- -	-	-
Misura 511 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0	0
TOTALE	8.815,589	17.438,17	43.320,751

Il primo e quarto trimestre non sono stati movimentati a causa, rispettivamente, della mancata attivazione, ad inizio anno, del PSR 2007-2013 e del subentro di Appag ad Agea a far data dal 16.10.2008.

ASSE	SECONDO TRIMESTRE		TERZO TRIMESTRE	
	IMPORTO FEASR (€)	ATTUAZIONE FINANZIARIA %	IMPORTO FEASR (€)	ATTUAZIONE FINANZIARIA %
Asse I	996.210,82	79,65	2.802.172,49	37,04
Asse II	180.696,81	14,45	4.639.239,53	61,32
Asse III	73.808,64	5,9	123.460,13	1,64
Asse IV	0	0	0	0
Assistenza tecnica	0	0	0	0
TOTALE	1.250.716,27	100	7.564.872,15	100

MISURA	QUOTA FEASR Intera Programmazione	QUOTA FEASR Liquidata (€) al 31.12.2008	ATTUAZIONE FINANZIARIA %
111	1.277.200,00	301.985,05	23,64
112	1.812.500,00	8.750,00	0,48
121	10.028.723,00	1.140.808,77	11,38
122	700.000,00	1.876,87	0,27
123	7.415.379,00	872.118,97	11,76
125	9.294.461,00	2.666.203,37	28,69
Asse I	30.528.263,00	4.991.743,03	16,35
211	24.680.532,00	5.359.354,64	21,71
214	25.045.790,00	5.664.715,73	22,62
226	1.560.000,00	0	0
227	1.980.000,00	102.583,80	5,18
Asse II	53.266.322,00	11.126.654,18	20,89
311	1.490.082,00	106.175,17	7,13
313	525.000,00	0	0
321	2.406.609,00	0	0
323	5.932.464,00	1.213.596,67	20,46
Asse III	10.354.155,00	1.319.771,84	12,75
411	2.150.000,00	0	0
413	3.150.000,00	0	0
421	200.000,00	0	0
431	500.000,00	0	0
Asse IV	6.000.000,00	0	0
As. Tecnica	503.260,00	0	0
TOTALE	100.652.000,00	17.438.169,05	17,32

La quota complessiva FEASR liquidata nel secondo trimestre risulta pari a 1.250.716,27€, al netto di recupero di 34,34€ e di 297,73€ effettuati rispettivamente sulla Misura 211 e 214.

Per il terzo trimestre la quota FEASR liquidata corrisponde a 7.564.872,15€ al netto di un recupero totale di 2.941,80€ ripartito in 2.617,52€ sulla Misura 211 e 324,28€ sulla Misura 214.

Per concludere si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento per quota FEASR aggiornato al 31 dicembre 2008.

4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art.86, par.3 del Reg. (CE) N. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) N. 1698/2005)

In riferimento all'anno 2008, l'Amministrazione provinciale ha completato l'analisi del capitolato per il bando di selezione del nuovo valutatore indipendente e, sulla base di quanto previsto nel Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione – Nota di orientamento B – Linee guida per la valutazione, ha predisposto un sondaggio tra possibili valutatori per definire correttamente la base di gara e pervenire alla selezione del valutatore indipendente. Con riferimento alle selezioni condotte in altre regioni e ai relativi bandi, sono stati condotti da parte dell'Autorità di Gestione, degli approfondimenti al fine di introdurre opportuni criteri di valutazione delle offerte sia tecnici che economici, tali da garantire una corretta selezione del Valutatore indipendente. Il Bando di gara è quindi stato perfezionato a fine 2008. Successivamente, a seguito della chiusura del Bando di selezione del Valutatore si giungerà alla selezione definitiva dell'impresa aggiudicataria a cui affidare il servizio di valutazione.

Gli obiettivi che il PSR si pone di raggiungere nel corso della programmazione nascono da una valutazione e condivisione con i vari protagonisti dello Sviluppo Rurale, di alcuni indicatori comuni di contesto scelti tra quelli proposti dalla Commissione ed intesi a monitorare e valutare la portata delle azioni sostenute in attuazione del Programma.

Per dare un concreto supporto al Valutatore, già nel 2007 era iniziata un'attività di verifica e confronto sugli indicatori comuni di contesto.

Nel corso del 2008 l'Amministrazione ha provveduto alla raccolta e all'aggiornamento degli indicatori di prodotto, risultato e impatto. Tale attività, svolta anche grazie all'azione di coordinamento promossa dal Ministero e dalla Rete Rurale, è stata particolarmente importante e impegnativa al fine di giungere ad un'armonizzazione tra le regioni in termini di unità di misura degli indicatori, passaggio fondamentale per poter in futuro organizzare e gestire con profitto i risultati del monitoraggio.

5 Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento (CE) N. 1698/2005)

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Le misure di valutazione fino ad ora attivate sono state presentate nel precedente capitolo 4, di seguito sono sintetizzate esclusivamente le misure di sorveglianza.

Nel 2008 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato tre volte: la prima volta mediante riunione dei componenti, le successive due attraverso l'attivazione di procedura di consultazione scritta.

Nel corso del primo Comitato di Sorveglianza (CdS), attivato con nota di data 13 marzo 2008 (prot. n. 637/D325/2008), si è provveduto alla costituzione dello stesso e all'esame e approvazione del regolamento interno. Inoltre è stato fatto un aggiornamento in merito al PSR 2000-06; per quanto riguarda l'iniziativa comunitaria Leader+, si è provveduto a fornirne lo stato dell'arte e la rimodulazione del piano finanziario del complemento di programmazione IC Leader+ 2000-06, sono state approvate le proposte di modifica e i criteri di selezione del PSR 2007-13, le proposte dei bandi per la raccolta delle domande, l'informativa sullo stato dell'arte in merito alla Valutazione e al Monitoraggio e sugli aspetti attuativi e di demarcazione con altri fondi comunitari. Le modifiche al Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento sono state approvate dal CdS in data 31 marzo 2008.

Nel corso del secondo Cds, attivato con nota di data 9 giugno 2008 (prot. n. 1346/D325/2008) è stata sottoposta la richiesta di approvazione della prima relazione annuale del PSR 2007-13. Tale CdS è stato chiuso con nota di data 25 giugno 2008, prot. n. 1512/D325/2008.

Il terzo CdS, attivato con nota di data 19 novembre 2008 (prot. n. 2626/D325/2008) ha avuto come oggetto la modifica da attuare al PSR a seguito del riconoscimento di APPAG (Agenzia Provinciale per i Pagamenti) quale organismo pagatore per il regime di aiuto PSR 2007-13 a partire dal 16 ottobre 2008. Il riconoscimento del subentro di APPAG ad AGEA è avvenuto con D.M. N. 3860 di data 10 ottobre 2008. Tale CdS è stato chiuso con nota di data 9 dicembre 2008, prot. n. 2794/D325/2008.

Raccolta dei dati di monitoraggio

I dati di monitoraggio richiesti sono stati raccolti in forma cartacea ed informatica contestualmente alle domande di adesione alle diverse misure del PSR. I dati di monitoraggio raccolti al momento dell'accettazione delle singole domande sono stati inseriti nel sistema informatico nazionale.

A seguito della raccolta delle domande (bandi 2008) si è proceduto al caricamento delle stesse sul portale SIAN. Il SIAN darà la possibilità all'Autorità

di Gestione di estrapolare i dati del monitoraggio ai fini delle elaborazioni degli indicatori di prodotto, impatto e risultato per le singole misure del PSR, necessarie per l'elaborazione della RAE 2010. Attualmente, per quanto riguarda l'istruttoria delle domande viene utilizzato un applicativo interno ai servizi provinciali, in grado di colloquiare con il sistema informativo dell'APPAG e con gli altri sistemi informativi locali.

Attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione

Tale attività non è stata ancora attuata. Verrà avviata non appena sarà completata la fase di selezione del valutatore.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

La principale difficoltà riscontrata nel corso dell'anno è legata alla gestione dei fascicoli aziendali (validazione particelle fondiari) per le misure agroambientali ed il caricamento delle relative domande sul sistema informatico nazionale. Tali problematiche sono legate principalmente alla campagna 2007, ma hanno influito anche sulla campagna successiva ritardandone l'istruttoria. Per far fronte a queste problematiche ci si è avvalsi del Sistema Informativo Agricolo Provinciale e della raccolta dati e domande su supporto cartaceo. Tuttavia, è da rilevare che le difficoltà nell'utilizzo del Sistema Informativo Agricolo Nazionale sono in via di risoluzione. Negli ultimi mesi del 2008 l'intera Provincia di Trento è stata soggetta ad attività di refresh e quindi di aggiornamento e reinterpretazione dei dati di georeferenziazione del territorio. Tale aggiornamento permetterà di risolvere e superare le molte anomalie che il SIAN aveva evidenziato. La Provincia Autonoma di Trento ha operato la scelta di affidarsi al SIAN anziché elaborare un proprio sistema informativo per ottimizzare le risorse disponibili e perché il sistema nazionale, collegato a numerose banche dati, può offrire un valido supporto certificato per la verifica e il controllo di numerosi aspetti di gestione delle domande di aiuto.

Osservazioni formulate dalla Commissione europea ai sensi dell'art.83 del Reg.(CE) N. 1698/05

In data 27-28 novembre 2008 si è tenuto a Roma presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'incontro annuale tra i rappresentanti della Direzione Generale Agricoltura e le Autorità di Gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani per il periodo 2007-13, ai sensi dell'articolo 83 del Reg. (CE) N. 1698/05.

L'incontro ha trattato il rapporto annuale e lo stato di attuazione dei programmi per l'anno 2007, lo stato di attuazione dei piani finanziari al 15 ottobre 2008 e la pianificazione delle attività da svolgere nel prossimo anno.

Riguardo al primo punto all'ordine del giorno è stato concluso che è necessario migliorare la qualità delle relazioni annuali di esecuzione ed effettuare una completa e corretta quantificazione degli indicatori. Per la relazione annuale 2008, sarà necessario un incremento qualitativo generale delle relazioni. Inoltre, lo stato di attuazione al 31/12/2007 risulta estremamente limitato e presenta un certo ritardo rispetto ai programmi degli altri paesi europei.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi al 15 ottobre 2008, risultano esserci dei ritardi sugli interventi, sia dal punto finanziario che procedurale. È necessario, quindi, procedere alla completa definizione, per tutte le misure, dei criteri di selezione, che in alcune Regioni non è stata ancora effettuata, ed all'attivazione dei bandi. Inoltre, le attività di monitoraggio, valutazione e controllo devono essere rinforzate ed i relativi sistemi implementati in tempi brevi. Si richiama anche al rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e la necessità di aggiornare i testi dei programmi, in caso di riconoscimento di un nuovo organismo pagatore.

Infine, in merito alla pianificazione delle attività da svolgere nel corso del 2009, si è evidenziato il ruolo strategico del programma Rete Nazionale, di cui si necessita un'attivazione integrale in tempi brevi. Inoltre, nel corso del 2009, è necessario rivedere e modificare il Piano Strategico Nazionale ed i Programmi Regionali in relazione ai seguenti aspetti: indicatori, complementarietà e demarcazione con le OCM vino e ortofrutta, integrazione nuovi importi, tasso di aiuto per i giovani e regimi di aiuto non agricoli.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

Il PSR della Provincia di Trento ha previsto una dotazione finanziaria in spesa pubblica totale pari a 1.143.773.00 € per la misura 511 (assistenza tecnica) al fine di fornire supporti all'organizzazione e alla promozione dello Sviluppo Rurale. E' inoltre intenzione dell'amministrazione attivarsi con la misura di assistenza tecnica aderendo a proposte del Programma della Rete Rurale Nazionale, in tal senso sono stati presi i primi contatti con il MIPAAF per definire possibili aree di interesse ed intervento, in collaborazione con altre amministrazioni e strutture nazionali ed europee. Nel corso del 2008 sono state poste le basi per l'avvio di un progetto, in collaborazione con l'INEA e l'Università di Economia di Trento, volto alla creazione di un osservatorio dedicato alle tematiche specifiche dell'agricoltura dell'arco alpino e delle aree svantaggiate di montagna.

Nel 2008 con la deliberazione di approvazione del PSR da parte della Giunta Provinciale è stata attivata la misura 511 attraverso la quale la Provincia nel 2008 ha stipulato tre contratti di collaborazione al fine di supportare l'attività dell'Autorità di Gestione.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art.76 del Reg. (CE) N. 1698/2005

Al fine di garantire una piena trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 l'Autorità di Gestione ha adottato le seguenti azioni:

- il testo della delibera n. 651 di approvazione del PSR da parte della Giunta provinciale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n.17, supplemento n.1 del 22 aprile 2008;
- il testo del PSR è stato integralmente pubblicato sul sito internet della Provincia Autonoma di Trento e sul sito del MIPAAF così come i bandi per le relative misure;
- tutte le determinazioni di approvazione di iniziative cofinanziate, adottate dai servizi, riportano la suddivisione delle quote di cofinanziamento UE/Stato/PAT. Tali documenti sono pubblici e accessibili dagli utenti attraverso il sito provinciale, di conseguenza la trasparenza è garantita non solo al beneficiario ma all'intera comunità. Al beneficiario finale viene inoltre notificata l'approvazione dell'iniziativa cofinanziata con raccomandata a.r. nella quale oltre a riportare gli estremi della determina, si rimarca la ripartizione del contributo UE/Stato/PAT in misura percentuale e nel corrispondente importo e nel paragrafo "obblighi a carico dei richiedenti" vi è uno specifico rimando all'obbligo, per il sostegno da parte del FEASR, del rispetto della normativa sulla pubblicità (affissione di targa o cartello informativo sull'operazione finanziata), come previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato 6 del Reg. (CE) N. 1974/2006;
- tutta la documentazione relativa al PSR viene pubblicata sul sito Internet della Provincia Autonoma di Trento (www.trentinoagricoltura.it);

The screenshot shows the website for Trentino Agricoltura. The header includes the logo and name 'TRENTINO AGRICOLTURA' on the left, and the provincial coat of arms and 'il portale della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO' on the right. Below the header are navigation icons for 'meteo', 'agenda', 'scrivici', and 'newsletter'. The main content area is titled 'PSR 2007-2013' and contains a breadcrumb trail 'Home > PSR 2007-2013'. A left sidebar lists menu items: 'PSR 2007-2013', 'Misure', 'Documenti', 'Normativa', 'Comitato di sorveglianza', 'ALTRI AIUTI', 'INFORMAZIONI', 'PRODOTTI', 'APIA', 'AREE TEMATICHE', 'SETTORI', and 'AGENZIA PROVINCIALE PER I PAGAMENTI'. The main text area begins with the heading 'PSR 2007-2013' and a paragraph: 'Con la riforma della politica agricola comune, l'importanza del ruolo dello sviluppo rurale nell'aiutare le zone rurali a far fronte alle sfide economiche e socio-ambientali del XXI secolo è aumentata considerevolmente. Le zone rurali costituiscono il 90% del territorio dell'UE allargata e il nuovo quadro giuridico amplia le possibilità di ricorso ai finanziamenti dello sviluppo rurale per promuovere la crescita e creare occupazione in queste zone (in linea con la strategia di Lisbona) e per migliorare la sostenibilità (in linea con gli obiettivi di sostenibilità fissati a Göteborg). La politica di sviluppo rurale si fonda su tre principali strumenti giuridici: sugli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale, sul regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul regolamento di attuazione della Commissione. Gli orientamenti strategici individuano i settori importanti per la realizzazione delle priorità comunitarie, nonché una gamma di opzioni delle quali gli Stati membri possono avvalersi nell'elaborazione dei rispettivi piani strategici nazionali e nei programmi di sviluppo rurale. Attraverso i piani strategici nazionali, gli orientamenti vengono recepiti nel contesto nazionale alla luce delle esigenze specifiche delle regioni. Questi piani strategici, a loro volta, sono attuati dai programmi di sviluppo rurale. Per ciascun gruppo di priorità, gli orientamenti strategici comunitari propongono le azioni chiave da realizzare. Le strategie nazionali di sviluppo rurale degli Stati membri si basano su sei orientamenti strategici comunitari finalizzati a:

L'Autorità di Gestione ha promosso nel corso del 2008 anche alcuni incontri sul territorio provinciale per presentare il PSR.

Cles	Comprensorio C6	20 aprile 2008
Nanno	Magazzino UNIFRUTTA	20 aprile 2008
Trento	Loc. Casteller – Ordine dottori agronomi e forestali	9 maggio 2008
Predazzo	Sala allevatori	20 maggio 2008
Condino	BIM Chiese	23 maggio 2008
Malè	Comprensorio C7	29 maggio 2008
Tione	Comprensorio C8	30 maggio 2008
Rovereto	Comprensorio C10	4 giugno 2008
Riva del Garda	Comprensorio C9	5 giugno 2008
Romeno	Sala Comune di Romeno	19 giugno 2008

Inoltre, vengono periodicamente pubblicati articoli in merito a specifici aspetti del PSR sulla rivista Terra Trentina, un mensile di economia e tecnica per l'agricoltura, come ad esempio:

- Pinamonti A. (2008), PSR 2007-2013: le novità più importanti, *Terra Trentina*, n. 4;
- Pinamonti A. (2008), Premi e altri incentivi per il settore zootecnico, *Terra Trentina*, n.6;
- Sinacori L. – Bazzoli G. (2008), PSR 2007-2013: domande presentate per le misure 121 e 311, *Terra Trentina*, n. 8.



Criteri di selezione, ordine di priorità, documenti da allegare, scadenze

PSR 2007-2013: le novità più importanti

Gli investimenti previsti dalle singole aziende agricole (misura 121) e dalle cooperative di trasformazione e commercializzazione (misura 123.1) devono rispondere al requisito relativo al miglioramento del rendimento globale (economico, ambientale, sociale).

La Giunta provinciale di Trento ha dato il 12 aprile 2008, con deliberazione n. 574, le approvazioni ai bandi 1 e 2 del PSR 2007-2013, con la finalità di avviare la procedura di selezione delle domande di finanziamento. Il PSR 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige il 12 aprile 2008, con la finalità di avviare la procedura di selezione delle domande di finanziamento. Il PSR 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige il 12 aprile 2008, con la finalità di avviare la procedura di selezione delle domande di finanziamento.

La Giunta provinciale di Trento ha dato il 12 aprile 2008, con deliberazione n. 574, le approvazioni ai bandi 1 e 2 del PSR 2007-2013, con la finalità di avviare la procedura di selezione delle domande di finanziamento. Il PSR 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige il 12 aprile 2008, con la finalità di avviare la procedura di selezione delle domande di finanziamento.

Gli investimenti previsti comportano un rigido stanziamento di contributi pubblici

PSR 2007-2013: domande presentate sulle misure 121 e 311

Il Tavolo Verde sulla base delle domande presentate (tipologia, provenienza, entità dell'investimento e dell'onere a carico pubblico) ha fornito indicazioni per una graduatoria da sottoporre alla Giunta provinciale.

Luigi Sinacori, Giovanni Bazzoli



Il Tavolo Verde sulla base delle domande presentate (tipologia, provenienza, entità dell'investimento e dell'onere a carico pubblico) ha fornito indicazioni per una graduatoria da sottoporre alla Giunta provinciale.

La priorità è riservata ai giovani allevatori fin dal primo insediamento

Premi e altri incentivi per il settore zootecnico

Il ruolo delle aziende zootecniche deve essere ribadito non solo come sistema economico indipendente, ma anche e soprattutto come elemento qualificante delle zone di montagna in termini di manutenzione e conservazione del territorio e per la salvaguardia della struttura sociale, del patrimonio culturale e delle tradizioni.

Adriano Pinamonti



Il ruolo delle aziende zootecniche deve essere ribadito non solo come sistema economico indipendente, ma anche e soprattutto come elemento qualificante delle zone di montagna in termini di manutenzione e conservazione del territorio e per la salvaguardia della struttura sociale, del patrimonio culturale e delle tradizioni.

Infine, per promuovere in modo ancor più capillare le iniziative e le possibilità offerte dal PSR e far conoscere all'intera popolazione le politiche di sviluppo rurale, nel corso del 2008, il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della Provincia Autonoma di Trento ha collaborato con Europe Direct Carrefour delle

Alpi – Trentino per la realizzazione di alcune trasmissioni televisive e radiofoniche (L'Europa in campo) e una newsletter curate dal Dott. Agr. Giancarlo Orsingher dedicate alla presentazione di alcune misure del Piano di Sviluppo Rurale.

The screenshot shows a Windows Internet Explorer browser window. The address bar contains the URL: http://www.iasma.it/istituto_context.jsp?ID_LINK=2849&area=6. The page title is "Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige - Trasmissione televisiva".

The page content includes a navigation menu on the left with the following items:

- Struttura - Organizzazione
- Biblioteca
- Editoria
- Comunicati Stampa
- Reclutamento
- Gare di appalto
- Europe direct Trentino
 - Chi siamo
 - "Europa Informa" newsletter
 - Un pieno di energia
 - Europa in campo
 - Trasmissione TV

The main content area is titled "Trasmissione televisiva" and contains the following text:

40 puntate settimanali di 6 minuti ciascuna, in onda sull'emittente TCA-Trentino TV a partire dal fine settimana del 12-13 luglio sino ad inizio maggio (con una sosta nel periodo natalizio), imperniate su tre rubriche fisse. La prima riguarda la presentazione in ogni puntata di un diverso aspetto della politica agricola comune: dalla sua evoluzione dagli anni Cinquanta ad oggi, a come essa è gestita, per passare alla presentazione del disaccoppiamento, della modulazione, della condizionalità e via dicendo.

Below the text, there are two video player windows. The left one is titled "http://wp.fmach.it/wp-content/plugins/podpre..." and shows a video player with a thumbnail image of a cow and the text "europa in campo la politica agricola comune per tutti". The right one is a smaller thumbnail image with the same text and a photo of a person in a red hat working in a field.

Below the video players, there is a partially visible paragraph of text:

...sce imperniata sul livello locale, con l'illustrazione di volta in volta di una misura del 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento o di un progetto realizzato in Trentino durante la programmazione 2000-2006.

...vo di allargare gli orizzonti ed è dedicata ad una breve presentazione della situazione dei vari paesi membri dell'Unione europea.

6 Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

(articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del Regolamento (CE) N. 1698/2005)

La conformità degli interventi del PSR con le politiche comunitarie è garantita con l'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento delle seguenti misure:

a) Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto ad altri programmi comunitari

I funzionari provinciali responsabili della gestione dei diversi programmi comunitari (FEASR, FESR, FSE) si scambiano reciprocamente informazioni sull'andamento dei programmi stessi, al fine di evitare sovrapposizioni oppure doppi finanziamenti nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza di ciascun programma. Precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi, garantiscono inoltre la non sovrapposibilità degli interventi. L'unificazione della gestione degli interventi previsti dalla misura 123 e dai P.O. dell'OCM ortofrutta in un singolo ufficio, ha notevolmente semplificato l'attività di verifica per evitare doppi interventi.

Sia per quanto riguarda il metodo che per il contenuto, il PSR è complementare e coerente con gli obiettivi e gli strumenti della politica di coesione e della politica agricola comune. Di seguito si dettagliano brevemente le demarcazioni e la coerenza del PSR con i diversi Programmi¹.

◆ Competitività regionale ed occupazione - FESR

Il P.O. riprende temi di primario rilievo per la Provincia, in linea con quanto definito dal Programma di Sviluppo Provinciale per la XIII Legislatura, impostando le scelte coerentemente con i principi dettati dalla Strategia di Lisbona e Goteborg, dagli Orientamenti Strategici Comunitari per la Coesione (OSC) e dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), che definiscono le priorità europee e nazionali per il prossimo periodo.

La struttura portante della strategia sottesa al P.O. è suddivisa in quattro "Assi prioritari", che rappresentano altrettante macro-aree di intervento:

Asse 1: Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico

Promuovere la ricerca industriale e la competitività su prodotti e sistemi a valenza energetico-ambientale. In particolare, gli interventi e le operazioni sono indirizzati all'incentivazione della ricerca industriale nei settori del risparmio energetico, delle fonti energetiche alternative, della tutela ambientale e dei sistemi tecnologici applicati, anche attraverso le potenzialità offerte dal Distretto Tecnologico promosso dalla Provincia.

Asse 2: Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

¹ Per maggiori approfondimenti si rimanda al PSR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento, capitolo 10.

L'obiettivo è quello di contribuire a colmare il "digital divide", sostenendo il territorio ed il mercato nell'adozione e nell'utilizzo efficace delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; attraverso la promozione della ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale nel settore delle TIC, l'incremento della competitività del mercato locale di settore e l'utilizzo delle TIC da parte dei cittadini, piccole e medie imprese e Pubblica Amministrazione.

Asse 3: Nuova Imprenditorialità

È finalizzato a rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale trentino, promuovendo in particolar modo la creazione e lo sviluppo di nuove iniziative economiche, l'aggregazione di imprese attraverso reti e filiere che ne consolidino la posizione sul mercato, il ricambio generazionale nella gestione al fine di assicurare la continuità delle realtà economiche esistenti.

Asse 4: Sviluppo locale sostenibile

Sostiene l'attrattività e la competitività del territorio, valorizzandone il patrimonio ambientale, naturale e storico-culturale. Gli interventi che ricadono in tale Asse sono rivolti in particolar modo a favorire iniziative per lo sviluppo del turismo sostenibile e la capacità competitiva degli operatori di settore, con particolare riferimento alle aree non caratterizzate da una consolidata vocazione turistica.

Agli Assi tematici prioritari citati sopra se ne aggiunge un quinto di carattere strumentale per l'assistenza Tecnica, volto ad assicurare la corretta ed efficace gestione del P.O., attraverso la sorveglianza e il controllo delle operazioni, il monitoraggio, l'informazione e la pubblicità, la valutazione, nonché ulteriori attività utili all'attuazione delle iniziative programmate.

Quale modalità attuativa degli interventi co-finanziati dal P.O. FESR 2007-2013 è previsto il ricorso a sistemi di selezione attraverso bandi per le specifiche iniziative in programma, coerentemente con i vigenti strumenti normativi di settore.

Di particolare interesse riguardo alla coerenza e complementarità con il PSR 2007-2013, sono le prime quattro priorità: la prima attiene al Distretto Tecnologico sul tema Energia Ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle risorse naturali del Trentino: la qualità complessiva del territorio diviene un elemento caratterizzante del sistema e alle tecnologie capaci di coniugare sviluppo economico e salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale e umano viene riconosciuta una priorità particolare. Su queste basi viene promosso il Distretto Tecnologico tematico, per il quale nel febbraio 2006 è stato firmato il protocollo di intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca. L'uso del legno a scopi costruttivi e nella filiera energetica, come materia prima rinnovabile ed ecologica, si basa su una filiera produttiva esistente e può trovare ampi spazi di sviluppo. La complementarità è forte in quanto nel PSR si sviluppa prevalentemente la prima parte (produzione primaria), nel FESR competitività la trasformazione secondaria del legno. Le tematiche relative alla produzione di energie alternative e rinnovabili sono all'attenzione anche del comparto agricolo. Nell'Asse I infatti, alla misura 121 è contemplata la possibilità di sostenere attività di trattamento delle biomasse. Complementare a

questa previsione è quella dell'Asse III, misura 311, che sostiene investimenti per l'acquisto di tecnologie finalizzate a questo tipo di attività.

La seconda priorità, relativa alla filiera delle TIC, s'inserisce in un contesto locale di potenziamento dei flussi di comunicazione e risponde a due ordini di esigenze: incrementare i flussi di conoscenza che passano attualmente in via esclusivamente telematica, evitando la marginalizzazione delle aree montane e potenziare la competitività del mercato a livello internazionale, incentivando l'utilizzo delle nuove tecnologie. Gli obiettivi sono in piena sintonia con le iniziative previste dalla misura 311 finalizzata alla diversificazione in attività non agricole e 321 servizi essenziali per la popolazione rurale e con le misure dell'Asse I inerenti la competitività delle aziende agricole e agro-industriali.

Il progetto Giovani, terza priorità, (nuova imprenditorialità) è piuttosto ampio e complesso, ma presenta elementi di complementarietà con il PSR in quanto basato, fra gli altri, su un dato di carattere socio economico che emerge come significativo e che è costituito dall'insufficiente ricambio generazionale in campo imprenditoriale. La politica di sostegno che ne deriva trova coerenza con l'attenzione riservata ai giovani nel PSR, primo fra tutti il "premio di primo insediamento".

Il quarto Asse si propone di sostenere la progettualità delle comunità locali finalizzata allo sviluppo economico, potenziando l'offerta legata al turismo ecocompatibile mediante la valorizzazione delle risorse naturali, del patrimonio storico – culturale e delle relative infrastrutture, al fine di stimolare un'iniziativa economica nelle aree decentrate, in particolare quelle montane e rurali, migliorando le opportunità per la popolazione e quindi l'attrattività del territorio. Si pone pertanto in essere una strategia che ha significativi elementi di continuità con alcuni obiettivi della passata programmazione, quale, in particolare, quello di valorizzare le zone poco conosciute creando attività economiche, anche indirette, sviluppando gestioni coordinate maggiormente imprenditoriali e figure professionali innovative, specialmente nel campo turistico. L'azione proposta manifesta un carattere di complementarietà e sinergia con gli interventi promossi nell'asse II del PSR volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico delle zone montane e rurali e con l'Asse IV Leader.

Vengono inoltre garantite coerenza e complementarietà anche in riferimento alle indicazioni generali del PSN.

Il PSR sostiene la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile con potenza massima di 1 Megawatt.

Per la politica a favore della qualità della vita nelle aree rurali e per la diversificazione dell'economia rurale la demarcazione tra PSR e FESR segue le indicazioni del PSN.

Per quanto riguarda la cooperazione si rimanda al successivo punto in cui viene affrontato il tema della coerenza tra FEASR e FESR.

Il P.O. del FESR prevede interventi compatibili con quelli previsti dal PSR: ricerca e sviluppo prevedono interventi per le PMI, soggetti non previsti all'interno dello sviluppo rurale, ed interventi di ricerca, sia pure nel settore agro-alimentare,

che possono essere svolti solamente da istituti pubblici qualificati. Tali azioni, del tutto non sovrapponibili con quelle del FEASR, si complementano con le attività agricole di base e possono trarne vantaggi per il futuro.

Le parti dedicate alla prevenzione dei rischi naturali ed ai trasporti sostenibili ed all'accessibilità ai servizi TIC, integrano perfettamente il PSR per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo ed alla crescita di quei servizi e di quelle infrastrutture che sono state individuate come importanti per le zone rurali provinciali anche dal PSR, ma che in esso non trovano uno spazio finanziario. Gli assi 2 e 3 prevedono quindi interventi non previsti con il FEASR.

In conclusione, si garantisce piena coerenza e sinergia degli strumenti FEASR e FESR, senza rischi di sovrapposizioni o di inutili ripetizioni di azioni ed interventi.

◆ Competitività regionale ed occupazione - FSE

Per l'obiettivo Competitività regionale ed occupazione di competenza del FSE le proposte della Provincia Autonoma di Trento si possono di seguito sintetizzare. Nella provincia di Trento le azioni per lo sviluppo locale e lo sviluppo del capitale umano s'inseriscono in un contesto economico avanzato. La crescente concorrenza a livello nazionale e internazionale comporta però che le istituzioni e gli operatori economici locali prestino un'attenzione maggiore alle problematiche sia della competitività del sistema economico provinciale sia della produttività del lavoro. L'ammodernamento dei sistemi e la qualificazione della forza lavoro devono dunque coniugarsi in un processo che favorisca da un lato lo sviluppo di capitale umano altamente specializzato e innovativo, dall'altro l'adattabilità complessiva dei lavoratori.

In un'economia sempre più aperta e competitiva caratterizzata da un rinnovamento tecnologico continuo, la produttività delle imprese dipende senza dubbio dalla disponibilità di forza lavoro adattabile. A tal fine è importante continuare a sostenere la cultura dell'apprendimento continuo e permanente.

La strategia generale in funzione delle caratteristiche e dei bisogni socio-economici del nostro territorio può essere tradotta nei seguenti obiettivi specifici riferiti ai programmi di Sviluppo rurale e del Fondo Sociale Europeo. Il PSR promuove la formazione specificatamente agricola attraverso la Misura 111. Gli argomenti sono attinenti al settore agricolo e la formazione è rivolta esclusivamente agli operatori del settore primario. Tutte le altre azioni di formazione non specificatamente agricole sono agevolate con i fondi del FSE.

Il P.O. del FSE prevede quindi interventi compatibili e complementari con quelli previsti dal PSR. La formazione prevista dallo sviluppo rurale è limitata al settore agricolo ed è finalizzata ad un miglioramento del livello di conoscenza e di informazione nel settore primario, soprattutto dal punto di vista della sua sostenibilità ambientale, allo sviluppo di un sistema provinciale di consulenza dedicata agli agricoltori, ad un avvicinamento dei più giovani ai valori ed alla storia dell'attività agricola. Particolare attenzione è prestata alle tematiche della PAC nel suo complesso ed allo Sviluppo Rurale con approfondimenti puntuali (seminari e corsi) sugli strumenti di intervento (PSR, Misure, Bandi, istruttorie, controlli). Con il FSE l'offerta di formazione si rivolge a tutta la società in

genere, dedicando ampie risorse anche all'integrazione sociale ed alla specializzazione professionale e per le PMI. Come per molte altre realtà territoriali anche per la nostra provincia diventa infatti sempre più strategica e necessaria l'azione di formazione condotta dal P. O. del FSE in ordine alla formazione operativa ma anche culturale verso il crescente numero di immigrati da paesi terzi che occupano i settori operativi caratterizzati da maggiore manovalanza e che evidenziano crescenti esigenze di integrazione socio-culturale.

In conclusione, si può garantire piena coerenza e sinergia degli strumenti FEASR e FSE.

◆ Fondo Europeo per la Pesca (FEP)

Per quanto riguarda la Pesca non sono previste sovrapposizioni tra gli interventi del P.O. FEP nazionale ed il PSR. Con il Piano di sviluppo rurale non vengono infatti agevolati interventi riferiti alle attività di pesca ed acquacoltura che sono riservati in modo esclusivo al sostegno previsto dallo strumento operativo elaborato in applicazione del FEP. Preme per altro precisare che l'importante riserva economica operata a livello nazionale sul riparto delle risorse relative al fondo per la pesca e l'acquacoltura, in favore delle regioni convergenza e delle regioni frontaliere, ha quasi completamente vanificato l'importanza dello strumento per le regioni interne.

Nella programmazione in esame si opererà in coerenza con gli obiettivi del Regolamento sul FEP e, in particolare, per la promozione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e l'incoraggiamento ad operazioni di grande valore aggiunto, tramite lo sviluppo di capacità di innovazione che assicurino standard qualitativi elevati e rispondano ai bisogni del consumatore riguardo ai prodotti dell'acquacoltura.

Gli interventi quindi rivestiranno carattere di complementarità con il PSR nell'azione rivolta alla salvaguardia ambientale, proseguendo nell'azione intrapresa con successo nel precedente periodo di programmazione e quindi con l'ammodernamento di impianti esistenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, con la razionalizzazione del prelievo delle risorse idriche attraverso adeguati piani di gestione, con la realizzazione di nuovi impianti che tengano conto dell'integrazione delle filiere, con l'adozione di tecniche di miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie.

Il FEP attiverà sul suolo provinciale solo la misura volta a finanziare gli interventi di ammodernamento degli impianti produttivi a terra (itticoltura) e gli impianti di trasformazione. Le misure idroambientali del FEP non verranno attivate nel territorio provinciale (provincia non costiera) in quanto le attività produttive sono contenute negli impianti a terra e non sono presenti allevamenti in valli lagunari o acque interne. Gli interventi a ricaduta ambientale sono ricompresi e nella misura di ammodernamento e limitati alla realizzazione di vasche di sedimentazione ed all'installazione di filtri per acque in uscita dagli allevamenti. Si precisa inoltre che la misura 112 "insediamento di giovani agricoltori" sarà attivata per gli imprenditori agricoli e non per gli imprenditori del comparto ittico.

La medesima azienda può beneficiare sia delle agevolazioni previste esclusivamente dal FEP per le attività di acquacoltura, sia di altre azioni più genericamente di sviluppo rurale previste nel PSR. Tuttavia, al fine di evitare la sovrapposizione di agevolazioni, le iniziative finanziabili ai sensi del FEP non possono essere finanziate sull'Asse LEADER.

◆ Complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'Allegato I Regolamento di attuazione n.1974/2006

Il PSR è coerente con gli obiettivi e gli strumenti previsti dalle OCM. Nel corso della programmazione 2007-2013 le complementarità fra le due tipologie di finanziamento mirano ad ottimizzare le sinergie che, migliorando la competitività delle imprese e stabilizzando il reddito agricolo, supportino il processo di riorientamento al mercato avviato con il disaccoppiamento, con particolare attenzione alle zone esposte al rischio di abbandono, in particolare:

O.C.M. vitivinicola

Il Reg. (CE) n. 1493/99, relativo all'OCM Vitivinicola, prevede specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi piani regionali. Si prevede che il PSR intervenga:

- nelle aziende agricole per tutte le tipologie di intervento, ad eccezione dell'impianto e reimpianto di vigneti;
- per le imprese agroindustriali per tutte le tipologie di intervento, tranne le azioni di promozione attivate attraverso i fondi OCM.

O.C.M. ortofrutta

In applicazione dell'art. 5 del Reg (CE) n. 1698/2005, paragrafo 6, dei contenuti della decisione 1999/468/CE, della rappresentatività del settore ortofrutticolo per l'economia agricola della Provincia di Trento e delle disponibilità di risorse messe in gioco dal Reg (CE) n. 2200/1996, insufficienti a rispondere in misura compiuta alle necessità del settore in questione, come già concretizzato nel precedente periodo di programmazione, si illustrano i criteri di complementarità e le linee di demarcazione tra lo strumento programmatico PSR e le azioni contenute nei programmi operativi (P.O.) presentati dai produttori in applicazione del Reg. (CE) n. 2200/96.

È necessario premettere che lo strumento del Programma Operativo in applicazione dell'OCM ortofrutta, risulta lo strumento principe per l'indirizzo delle azioni a sostegno del comparto ortofrutticolo provinciale. Quasi il 90% della produzione è oggi organizzata in Organizzazioni di Produttori; disegno del Governo provinciale è quello di concentrare ulteriormente il comparto in 3 O.P. di indirizzo prevalentemente specialistico (mele, piccoli frutti) in modo da razionalizzare la gestione dei processi di filiera e rispondere positivamente al mercato. E' inoltre in programma di concretizzare forme di fattiva collaborazione con le O.P. della vicina Provincia di Bolzano nell'ottica di promuovere un processo concertativo sulle politiche produttive e di mercato.

Per definire correttamente la complementarità e la demarcazione tra i due strumenti di sostegno è stata condotta tra i produttori una verifica delle prevedibili necessità per il comparto nei prossimi anni.

In particolare è emersa la necessità di adeguare le capacità in frigoconservazione e in atmosfera modificata delle strutture di raccolta nell'ottica di migliorare la qualità del prodotto durante l'intera stagione per valorizzare l'intera produzione in rapporto alle mutevoli condizioni di mercato. Inoltre, è necessario realizzare nuove sale di lavorazione in sostituzione di esistenti ormai obsolescenti ed in parte aggiornare tecnologicamente alcuni impianti esistenti. In considerazione che parecchie strutture di raccolta, conservazione e lavorazione risultano ormai datate, nei prossimi anni saranno necessari importanti interventi conservativi di carattere straordinario per mantenere efficienti ed in buono stato le strutture stesse.

Complessivamente le esigenze del comparto sono state stimate in circa 200 milioni di € per l'intero periodo di programmazione che equivalgono a circa il 9% del valore complessivo della produzione dei quali circa 140 milioni posti a carico dei programmi operativi Reg. (CE) n. 2200/96 e 60 milioni a carico del PSR.

Ciò detto, e premesso che nei Programmi Operativi risulta necessario mantenere il sostegno per alcune azioni già avviate nella precedente programmazione (azioni ambientali) nonché il potenziamento di altre es. promozione, in sintonia con le possibilità offerte dalla regolamentazione comunitaria per rispondere alle esigenze dei produttori e del mercato, negli stessi Programmi Operativi potranno trovare spazio gli investimenti di modesta entità rivolti essenzialmente al mantenimento in buono stato delle strutture esistenti.

Con il PSR potranno essere agevolati investimenti strutturali di maggiore portata e di carattere strategico volti in particolare all'adeguamento delle capacità di conservazione e lavorazione dei prodotti.

In specifico si prevede che il PSR intervenga a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad O.P. per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole socie di O.P., per il finanziamento di attrezzature e dotazioni specifiche a livello aziendale, miglioramenti fondiari e fabbricati a livello aziendale, impianti di irrigazione, impianti di copertura per ciliegio e/o piccoli frutti contro le avversità climatiche; tali interventi di costo totale superiore a 15.000 Euro non sono finanziati dai Programmi Operativi delle O.P.
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad O.P. La realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle strutture agroindustriali comprensive degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento di costo totale superiore all'importo di 1 Meuro e realizzazione di impianti per la selezione e confezionamento delle mele solo nei casi in cui il beneficiario, sia in grado di lavorare un quantitativo minimo di produzione stabilito in 25.000 ton. L'ammissibilità, oltre all'impianto di lavorazione riguarda anche l'eventuale costruzione del locale adibito ad ospitarlo.

O.C.M. olio d'oliva

Coerentemente alla natura ed alle finalità dei programmi di attività di cui all'art. 8 del Reg. (CE) n. 865/2004, tenuto anche conto della già citata esiguità delle risorse disponibili a livello provinciale, è necessario prevedere

che la specifica organizzazione comune di mercato intervenga per le azioni a carattere generale e collettivo, da realizzare su iniziativa delle Organizzazioni di Operatori, che in ogni caso non possono riguardare gli investimenti e le azioni previste dal presente P.S.R. in particolare Misure 111 e 121.

Risulta, pertanto, necessario prevedere che le tipologie di investimento strutturali e rotazionali aziendali a carattere individuale, sovvenzionabili nell'ambito del Regolamento (CE) n. 865/2004, possano eccezionalmente, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, accedere al sostegno delle Misure del PSR.

A tal riguardo, al fine di garantire la necessaria demarcazione tra OCM e PSR, si prevede che il PSR intervenga a livello di imprese di produzione, per tutte le tipologie di intervento strutturali e dotazionali aziendali individuali, che in ogni caso non sono finanziati dai Programmi Operativi delle O.P..

Il P.S.R. non prevede interventi a favore delle imprese di trasformazione e commercializzazione del settore dell'olio d'oliva.

Inoltre, è necessario prevedere che gli interventi finalizzati alla formazione professionale e informazione, all'utilizzo dei servizi di consulenza e alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, sovvenzionabili nell'ambito del Regolamento (CE) n. 865/2004, possano essere eccezionalmente ammessi, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del Regolamento 1698/2005, al finanziamento recato dalle Misure del PSR. Tali interventi non verranno finanziati attraverso O.C.M. nell'ambito del Programma Operativo dell'O.P.

O.C.M. latte

Non sono ammissibili aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia, qualora determinino il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari. Quanto sopra riportato trova conferma nel PSN dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che "il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dai PSR".

Apicoltura

Il Programma provinciale in applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004 prevede un regime di sostegno a favore dell'apicoltura per le seguenti tipologie di intervento:

- formazione professionale;
- assistenza tecnica;
- acquisto di arnie e attrezzatura da trasporto;
- acquisto di sciame.

Per le suddette tipologie, il PSR non interverrà. Si prevede pertanto che il PSR intervenga esclusivamente :

- per la realizzazione di strutture di ricovero stanziali, di laboratori di smielatura e per l'acquisto di attrezzature connesse;

– per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele.

Inoltre, è necessario prevedere che gli interventi finalizzati alla formazione professionale e informazione, all'utilizzo dei servizi di consulenza e alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, sovvenzionabili nell'ambito del Regolamento (CE) n. 797/2004, possano essere eccezionalmente ammessi, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 al finanziamento recato dalle Misure del PSR. Tali interventi non verranno finanziati attraverso O.C.M. nell'ambito del Programma Operativo delle O.P.

RIEPILOGO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI O.C.M.

Regolamento - Oggetto	Attivazione in Provincia di Trento
1. (CEE) n. 234/68 - Piante vive e prodotti della floricoltura	Non attivato
2. (CEE) n. 827/68 - "Scampoli" (OCM che raggruppa una serie di prodotti non contemplati da altre OCM)	Non attivato
3. (CEE) n. 2759/75 - Carni suine	Non attivato
4. (CEE) n. 2771/75 - Uova	Non attivato
5. (CEE) n. 2777/75 - Pollame	Non attivato
6. (CEE) n. 2075/92 - Tabacco greggio	Non attivato
7. (CE) n. 1254/1999 - Carni bovine	Non attivato
8. (CE) n. 1255/1999 - Latte e prodotti lattiero-caseari	Attivato
9. (CE) n. 1673/2000 - Lino e canapa	Non attivato
10. (CE) n. 2529/2001 - Carni ovine e caprine	Non attivato
11. (CE) n. 1784/2003 - Cereali	Non attivato
12. (CE) n. 1785/2003 - Riso	Non attivato
13. (CE) n. 1786/2003 - Foraggi essiccati	Non attivato
14. (CE) n. 865/2004 - Olio d'oliva	Attivato
15. (CE) n. 1947/2005 - Sementi	Non attivato
16. (CE) n. 1952/2005 - Luppolo	Non attivato
17. (CE) n. 318/2006 - Zucchero	Non attivato
18. (CEE) n. 404/93 - Banane	Non attivato
19. (CE) n. 2200/96 - Ortofrutticoli freschi	Attivato
20. (CE) n. 2201/96 - Ortofrutticoli trasformati	Attivato
21. (CE) n. 1493/1999 - Vino	Attivato

◆ Complementarietà con le misure finanziate dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia o dagli altri strumenti nei settori di cui all'allegato I del Reg. 1974/2006

La Provincia di Trento garantirà la verifica del rispetto del divieto del cumulo degli aiuti ad uno stesso beneficiario per uno stesso investimento attraverso lo scambio di informazioni tra gli Uffici provinciali del Dipartimento Agricoltura competenti sulle richieste di finanziamento pervenute e sul tipo di investimento previsto. La Provincia di Trento vigilerà inoltre affinché attraverso i diversi strumenti operativi vengano finanziati progetti funzionali ben distinti ed individualmente funzionali.

I progetti finanziati attraverso ciascun strumento operativo saranno verificati e controllati separatamente: le relative spese sostenute verranno accertate attraverso i documenti giustificativi in maniera separata. A tal proposito, i

documenti giustificativi di spesa ammessi a finanziamento verranno singolarmente controllati e timbrati e non potranno quindi beneficiare di altri aiuti. Le diverse strutture amministrative provinciali responsabili si informeranno reciprocamente verificando in caso dubbio il contenuto delle fatture presentate.

◆ Criteri di demarcazione per le Misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3 che interessano operazioni ammissibili anche ai sensi di altri strumenti comunitari di sostegno

Per garantire la compatibilità degli interventi del PSR con le politiche comunitarie della PAC e con le politiche di coesione, vengono adottate da parte della Provincia di Trento le seguenti scelte operative:

- in fase di elaborazione dei programmi, viene garantita la complementarità del PSR con gli altri strumenti di programmazione, concordando e verificando i contenuti e le possibili iniziative;
- viene verificato che ciascun programma persegua obiettivi specifici e non duplicati che, globalmente, possano permettere di raggiungere l'obiettivo comune ed orizzontale dello sviluppo e della coesione dei territori provinciali, attraverso una sinergia tra i diversi strumenti di programmazione;
- in fase esecutiva viene realizzato un regolare interscambio di informazioni circa la situazione ed i risultati ottenuti da ciascun strumento programmatico provinciale, affinché i diretti responsabili possano conoscere gli aspetti positivi, negativi e le sinergie di ciascuna programmazione;
- nella composizione del Comitato di Sorveglianza di ciascun programma, si terrà opportunamente conto della partecipazione di un rappresentante tanto del PSR quanto del P.O. Competitività regionale e occupazione, del P.O. del FSE nonché di un rappresentante della provincia di Trento del Programma Nazionale sulla Pesca;
- si precisa che negli assi 1, 2 e 3 del PSR non sono previste operazioni ammissibili contemporaneamente anche ai sensi degli strumenti dei fondi strutturali. In particolare:
 - la linea di demarcazione in ambito energetico tra PSR e P.O. FESR è riferita alla possibilità di finanziare sul PSR investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alla aziende agricole nel limite di 1 Mega W;
 - con specifico riferimento alla misura 125 e alle misure dell'asse 3 riferite ad interventi infrastrutturali si precisa che gli interventi promossi con il PSR sono riferiti a reti infrastrutturali a valenza locale a servizio e collegamento di singoli territori locali. Le azioni promosse con il FESR sono invece riferite ad infrastrutturazioni su larga scala a valenza provinciale e interregionale;
 - Le azioni proposte in ambito irriguo risultano in coerenza con gli obiettivi strategici e prioritari del PSN; in particolare riferiti al sostegno di azioni rivolte al miglioramento della funzionalità degli schemi idrici per minimizzare le perdite e massimizzare e

razionalizzare l'efficienza dei sistemi di distribuzione. Gli interventi promossi sono inoltre coordinati e complementari con la programmazione nazionale: Piano Irriguo Nazionale. Per garantire il rispetto degli indici quantitativi d'acqua distribuita per unità di superficie (l/sec/ha), indicati dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque per la Provincia di Trento, (riferiti alla Direttiva europea sulle acque 2000/60 CE), nonché dei dati di rilascio minimo nei corsi d'acqua per garantire la biodiversità e la vivibilità degli stessi, con il PSR è prevista la realizzazione di bacini di accumulo di modeste dimensioni (max 200.000 mc), per consentire l'accumulo in quota delle acque di scioglimento o da precipitazione, da utilizzare nei periodi di maggiore richiesta idrica delle colture e quindi restituire più a valle alle falde di pianura. L'eventuale lieve aumento delle superfici irrigue proposto nel PSR ad una prima analisi sembrerebbe in contrasto con gli obiettivi del PSN. Una valutazione più attenta dimostra invece che i minimi ampliamenti sono di fatto da ricondurre ad azioni di completamento e razionalizzazione dei comprensori irrigui serviti dai Consorzi di Miglioramento Fondiario, molte volte a sostituzione di impianti di distribuzione per scorrimento con impianti a basso consumo, e comunque sempre intesi al rispetto degli indici e delle quantità di concessione fissati dal sopraccitato PGUAP in attuazione della Direttiva 2000/60 CE sulle Acque. Cioché da non aumentare i consumi irrigui a livello di singolo bacino idrografico.

- Per la pesca non esistono misure specifiche nel PSR in quanto in tale contesto opera esclusivamente il fondo FEP con il proprio P.O..

Nella seguente tabella si riporta un quadro complessivo e dettagliato della demarcazione fra i diversi strumenti comunitari FEASR, FESR e FSE:

MISURA	OPERAZIONI	FEASR	FESR	FEP	FSE	CRITERI DI DEMARCAZIONE
Misura 111 - Art. 20 (a) (i): Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze	A) Corsi di formazione tecnica per giovani imprenditori agricoli.	SI	NO	NO	SI	FEASR: corsi di formazione di base specialistici ed avviati a regime ovvero con metodologia consolidata e contenuti a carattere consulenziale tecnico specialistico per il settore agricolo e forestale FSE: corsi di formazione a sostegno della ricerca e sviluppo, dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile per l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici ed interventi volti all'accessibilità e servizi ICT Il FSE non interviene a favore dei corsi di formazione ed attività di informazione finanziate nell'ambito della Misura 111.

Misura 112 - Art 20 (a) (ii): Insediamento di giovani agricoltori	Premio per il primo insediamento	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR
Misura 121 – art 20 (b) (i): Ammodernamento delle aziende agricole	Costruzione, ammodernamento, risanamento o ampliamento, acquisto di fabbricati aziendali con annessi per l'allevamento di animali in aziende zootecniche Costruzione di strutture per il ricovero di macchine agricole Meccanizzazione interna ed esterna Macchinari e strutture edili per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali Costruzione di strutture per aziende florovivaistiche	SI	SI	NO	NO	FEASR: Interventi nell'ambito della misura 121 relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono riferiti esclusivamente ad aziende agricole e volti al solo autoconsumo nel limite massimo di 0,5 MegaW. FESR: sostiene interventi in campo extragratico In ogni caso il FESR non interviene a favore delle tipologie della presente misura fatto salvo gli investimenti a fini energetici nei limiti di cui sopra.
Misura 122 -Art 20 (b) (ii): Miglioramento del valore economico delle foreste	Sostegno della produzione di cippato forestale Acquisto di materiali e attrezzature specifiche per i lavori forestali e per migliorare i sistemi di misurazione e di vendita Realizzazione di infrastrutture di carattere aziendale: costruzione e adeguamento di strade aziendali, costruzione di rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e trattamento del legname grezzo Sostegno delle utilizzazioni di montagna effettuate con gru a cavo	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR
Misura 123 –Art 20 (b) (iii) Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, l'ammodernamento delle strutture adibite alla raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione, commercializzazione e promozione di prodotti agricoli e zootecnici e relativi sottoprodotti, compresi gli impianti, le macchine ed attrezzature richiesti per tali attività nonché quelli volti allo smaltimento e depurazione dei reflui; il miglioramento e l'ottimizzazione, dal punto di vista della resa quantitativa e qualitativa, delle metodologie di trasformazione e confezionamento dei prodotti agricoli attraverso l'impiego di tecnologie innovative l'introduzione di sistemi	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR

	<p>innovativi di gestione e controllo della qualità del prodotto</p> <p>oneri relativi allo studio, progettazione e implementazione degli investimenti sopra elencati nonché di sistemi organizzativi e tecnici atti a garantire il controllo della qualità del prodotto, del processo di lavorazione e dell'efficienza organizzativa aziendale in genere;</p> <p>oneri relativi allo studio, progettazione e implementazione di sistemi informativi ed informatici atti a garantire il controllo, la misurazione e gestione delle qualità intrinseche del prodotto nonché l'intercomunicazione aziendale (sistemi di rete)</p> <p>l'acquisto di macchine e attrezzature specifiche per taglio, allestimento, esbosco e misurazione del materiale legnoso, finalizzato alla promozione di utilizzazioni sostenibili e di basso impatto ambientale e alla gestione dei residui di utilizzazione. Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione di mezzi/attrezzature in possesso dell'azienda;</p> <p>la realizzazione o acquisto di infrastrutture e attrezzature legate ai lavori forestali: strutture di raccolta, magazzini e rimesse per i mezzi, attrezzature per il miglioramento della gestione aziendale.</p>					
<p>Misura 125 - Art 20 (b) (v): Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale</p>	<p>rilevazione, acquisizione e accatastamento delle fosse di bonifica primaria collegati a lavori di realizzazione potenziamento e ammodernamento tecnico-funzionale delle fosse e dei canali di scolo delle acque;</p> <p>sistemazione e manutenzione straordinaria delle fosse di bonifica con aumento, ove necessario, delle sezioni utilizzando tecniche di lavoro compatibili con l'ambiente;</p> <p>ammodernamento e miglioramento del sistema delle idrovore, nonché ristrutturazione e realizzazione di strutture per la gestione delle opere di bonifica primaria;</p>	<p>SI</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR</p>

	<p>straordinaria delle opere di bonifica primaria;</p> <p>lavori di bonifica idraulica e agraria su superfici accorpate di interesse pluriaziendale (scasso, livellamenti).comprese opere di sostegno (murature e terrazzamenti)</p> <p>la costruzione, il potenziamento, il risanamento ed ammodernamento di opere di captazione a scopo irriguo (opere di presa, pozzi e ricerche idriche, stazioni di pompaggio, dissabbiatori, impianti di filtrazione, ecc.);</p> <p>il rinnovo o realizzazioni ex novo di impianti di adduzione e distribuzione interaziendale ai fini irrigui agricoli;</p> <p>l'automazione e il telecontrollo di impianti irrigui;</p> <p>la realizzazione di opere accessorie agli impianti irrigui volte a migliorare la gestione della risorsa idrica ed abbinare l'irrigazione ad altre tecniche colturali (fertirrigazione);</p> <p>la costruzione, il potenziamento, il risanamento ed ammodernamento di opere di accumulo di acqua irrigua (serbatoi e bacini di accumulo e di compensazione di modesta entità) – volume massimo di invaso per singolo accumulo 200.000 mc;</p> <p>la costruzione, il potenziamento, il risanamento ed ammodernamento di opere di consegna alle aziende (tubazioni, allacciamenti etc.) limitatamente alla parte in gestione diretta dal Consorzio;</p> <p>la realizzazione o ristrutturazione di locali idonei alla gestione e amministrazione degli impianti irrigui ivi comprese le relative attrezzature;</p> <p>la razionalizzazione delle opere di captazione irrigua attraverso la realizzazione di un'architettura idraulica con sistemi adduttori principali;</p> <p>la realizzazione di sistemi di misurazione della quantità d'acqua prelevata ed erogata;</p> <p>la realizzazione di interventi volti alla rinaturalizzazione delle aree adiacenti ai bacini di accumulo.</p>				
	<p>gli interventi che prevedono la realizzazione o sistemazione di strade di</p>				

	<p>accesso e servizio ad aree agricole.</p> <p>A1) realizzazione di piste e strade forestali;</p> <p>A2) interventi sulla viabilità esistente per adeguarla alle esigenze della gestione multifunzionale;</p> <p>A3) piazzali per lo stoccaggio dei prodotti;</p>					
Misura 211 - Art 36 (a) (i): Pagamenti per imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna	Indennità compensativa	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR
Misura 214 - Art 36 (a) (iv): Pagamenti agro-ambientali	Pagamenti agroambientali	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR
Misura 226 - Art 36, (b), (vi): Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	<p>a) interventi di recupero dei popolamenti forestali danneggiati da tempeste, incendi inondazioni o eventi simili;</p> <p>b) interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di eventi distruttivi;</p> <p>c) interventi di miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazione, frane e valanghe, attraverso l'applicazione di tecniche colturali attente e particolarmente conservative;</p> <p>d) lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.</p>	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR
Misura 227 - Art 36 (b) (vii): Sostegno agli investimenti non produttivi	<p>a) interventi finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di particolare interesse naturalistico, paesaggistico o storico. Al fine di migliorare l'habitat di specie di interesse naturalistico, in particolare quelle contenute negli allegati delle direttive 79/406/CEE e 92/43/CEE, questa azione è applicabile anche negli arbusteti alpini;</p> <p>b) manutenzione della rete di accesso al bosco il cui utilizzo è regolamentato.</p>	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR

<p>Misura 311 - Art 52 (a) (i): Diversificazione verso attività non agricole</p>	<p>Sono ammessi investimenti per la realizzazione o l'ammodernamento di strutture, infrastrutture o l'acquisto di attrezzature e arredo per:</p> <p>la qualificazione e lo sviluppo dell'attività agrituristica con tutte le sue attività previste dalla normativa, quali ospitalità in edifici preferibilmente facenti parte del patrimonio edilizio rurale esistente o anche in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori, somministrazione per la consumazione di pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri, vendita dei prodotti aziendali, organizzazione di attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda, di pratiche sportive, escursionistiche e di ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio;</p> <p>lo svolgimento di piccole attività di tipo artigianale, la prestazione di servizi, la realizzazione di impianti per l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili, la valorizzazione di risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio anche tramite la trasformazione degli stessi;</p> <p>la vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;</p> <p>l'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli per superare gli svantaggi legati all'isolamento geografico e migliorare la competitività dell'impresa.</p>	<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>FESR: interviene solo a sostegno di azioni rivolte al potenziamento di reti TIC in collegamento dei villaggi, Il FESR In ogni caso non finanzia interventi di diversificazione delle aziende agricole di cui alla Misura 311.</p> <p>FEASR: sostiene il collegamento aziendale alla rete TIC promossa con il FESR</p>
<p>Misura 313 - Art 52 (a) (iii): Incentivazione di attività turistiche</p>	<p>Percorsi didattici e centri informazione, realizzazione di documentazione illustrativa</p> <p>Percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture comprese le recinzioni tradizionali in legno</p>	<p>SI</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR</p>
<p>Misura 321 – Art 52 (b) (i):</p>	<p>la realizzazione, ampliamento e risanamento di strade a servizio di aree rurali nonché</p>	<p>SI</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>FESR: interviene sulle grandi reti di comunicazione e infrastrutturali</p>

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	di collegamento tra centri; la realizzazione o sistemazione di acquedotti potabili; la realizzazione o sistemazione di elettrodotti; la realizzazione o sistemazione di linee tecnologiche di comunicazione e collegamenti fognari.					FEASR: sostiene i piccoli interventi di infrastrutturazione e collegamento tra i territori rurali
Misura 322 - Art 52 (b) (ii): Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	riqualificazione e risanamento dei villaggi di montagna mediante risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di fabbricati pubblici e privati di interesse pubblico, a condizione che siano costruzioni tipiche dell'ambiente montano o manufatti che presentino caratteristiche significative per il territorio, per importanza storica, culturale o architettonica. I fabbricati potranno essere destinati a servizi pubblici oppure ad attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche, oppure a siti di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agrituristico ed enogastronomico. Risanamento e recupero dei centri storici dei villaggi, mediante la realizzazione di opere di arredo urbano (es. fontane, pavimentazioni).	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR ed esclusivamente nell'area LEADER
Misura 323 – Art 52 (b) (ii): Promozione e valorizzazione del patrimonio rurale	Redazione dei piani di gestione di protezione dei siti Natura 2000. Iniziativa di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nella rete Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale Interventi per la manutenzione, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga. Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici Zootecnici Ristrutturazione e manutenzioni di edifici rurali da adibire a rifugio forestale	SI	NO	NO	NO	tutti gli interventi previsti nell'ambito della presente misura verranno finanziati esclusivamente dal FEASR
Ulteriori misure Asse 4 LEADER	Nell'ambito della strategia Leader potranno essere attivate ulteriori misure permesse dal Reg CE 1698/2006 e non previste nel presente Programma	SI	NO	NO	NO	Le eventuali misure attivate in ambito Leader avranno esclusiva applicazione nel PSR. L'Autorità di Gestione si impegna a garantire la non sovrapposizione con interventi promossi da altri fondi strutturali; il Comitato di Sorveglianza

						approverà in via preventiva l'attivazione di dette misure.
--	--	--	--	--	--	--

◆ *Criteria di demarcazione per le strategie di sviluppo locale che rientrano nell'Asse 4*

La medesima azienda può beneficiare sia delle agevolazioni previste esclusivamente dal FEP per le attività di acquacoltura, sia del supporto previsto per altre azioni di sviluppo rurale contemplate nel PSR. Tuttavia, al fine di evitare la sovrapposizione di benefici e finanziamenti, è stabilito che le iniziative finanziabili ai sensi del FEP non possono essere finanziate anche sull'Asse IV.

In generale gli obiettivi per gli ambiti Competitività, Occupazione e Cooperazione territoriale come più volte precisato nel presente programma, si integrano con quelli propri del PSR, puntando nel complesso al raggiungimento degli obiettivi generali comunitari di Göteborg e Lisbona. La complementarità sia di misure che di settori coinvolti può permettere positive azioni di sinergia. Non emergono rischi di una reale sovrapposizione di misure o di doppi finanziamenti.

Le misure adottate ai sensi dell'asse 1, 2 e 3, infatti, non sono oggetto di finanziamento a carico del FESR e del FSE nell'ambito della politica di Coesione espressa nei rispettivi Programmi Operativi per la provincia di Trento per il periodo di programmazione 2007-2013. In particolare il FESR non include tra i beneficiari gli imprenditori agricoli. Ciò emerge dalla verifica degli obiettivi dei diversi strumenti programmatori sopra sintetizzata.

Per l'asse 4, con particolare riferimento alle azioni di cooperazione, sulla base delle precedenti esperienze leader condotte nella provincia di Trento, nel nuovo programma saranno privilegiate le azioni di cooperazione tra i territori interni nell'ottica di concertare per l'intero territorio provinciale politiche di sviluppo.

La Provincia di Trento assicura un adeguato e forte coordinamento tra i diversi servizi dell'Amministrazione provinciale, responsabili per i diversi strumenti cofinanziati, tanto in agricoltura quanto con i Fondi Strutturali. In particolare oltre ad assicurare una corretta rappresentanza nei rispettivi Comitati di Sorveglianza, sarà richiesta e garantita la presenza dei rappresentanti dei vari P.O. in attuazione dei Fondi Strutturali, nella Commissione Leader appositamente costituita con competenze di carattere tecnico-operativo per la istituzione e valutazione del PSL e delle relative azioni specifiche.

Si garantisce inoltre coerenza e complementarità tra PSR e misure di sviluppo introdotte dalle organizzazioni comuni di mercato, così come con le misure di sviluppo rurale istituite in base alla legislazione provinciale.

◆ *Complementarietà con gli altri strumenti programmatici*

Il Piano di Sviluppo Rurale rappresenta uno degli strumenti della programmazione provinciale attraverso la quale si persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile. L'efficacia di detto strumento è tanto più incisiva quanto più forte è l'integrazione con gli altri strumenti programmatici. A questo proposito occorre rilevare che la Provincia di Trento dispone di un recente Programma di

Sviluppo Provinciale (PSP) approvato dalla Giunta provinciale nel maggio 2006 (D.G.P. n. 1046 del 29.05.2006).

Le strategie individuate dal PSP mirano ad una serie di obiettivi quali l'accrescimento della qualità del territorio e dell'ambiente, il rafforzamento della competitività del sistema economico, il favorire la nascita e la diffusione della imprenditorialità, la qualificazione del capitale umano, l'elevazione dei livelli di integrazione e coesione sociale. Tali obiettivi sono stati ripresi come "riferimento strategico" anche nel Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento.

In particolare, per il settore agricolo, le linee guida sufficientemente consolidate sono quelle della difesa del territorio agricolo da un uso eccessivo a favore di altre attività economiche, del miglioramento delle basi produttive per aumentarne la competitività, dello sviluppo, in sinergia con il territorio, di attività integrative e complementari, dei miglioramenti nell'informazione e comunicazione verso l'esterno.

Anche nel settore delle risorse forestali e montane, il programma è basato su direttrici già delineate in passato, quali l'assicurare la stabilità del territorio e la sicurezza per l'uomo ma anche su obiettivi più avanzati, come la conservazione e il miglioramento della qualità del territorio, la tutela dell'ambiente della montagna per una maggiore qualità della vita nei luoghi, la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio come valore estetico e culturale dell'identità locale, la valorizzazione della foresta e del territorio montano secondo i principi di uno sviluppo socio-economico sostenibile.

b) Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quindi anche quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.P. 28/88 e successive modificazioni ed integrazioni ne definisce infatti gli ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale. Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

Di conseguenza, anche la strategia promossa dal PSR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento è orientata a mantenere e salvaguardare l'ambiente fortemente svantaggiato della montagna alpina, in continuità con le politiche attuate dall'amministrazione provinciale nelle passate programmazioni (più del 50 % delle risorse del PSR sono infatti riservate all'Asse II).

In questo senso il PSR può rappresentare uno strumento di eccellenza per lo sviluppo di politiche di sostegno ed incentivazione di attività mirate allo scopo. A volte la necessità della CE di standardizzare le politiche di sostegno allo sviluppo rurale, non trovano però una perfetta collimazione con le specificità delle zone svantaggiate di montagna e quindi alcuni obiettivi di tutela

ambientale, strettamente legati alle attività antropiche e di allevamento in particolare, trovano percorsi di difficile applicazione.

Tutte le misure del Piano sono state comunque sempre soggette al rispetto della legge comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 409/79/CEE e 43/92/CE ed alle disposizioni applicative di recepimento provinciale.

c) Rispetto delle politiche comunitarie in materia concorrenza

Come ampiamente descritto nel capitolo 9 del PSR con questo programma, la Provincia Autonoma di Trento intende mantenere un quadro regionale di Aiuti di Stato autonomo e complementare agli aiuti cofinanziati, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Si prevede che, nel corso della validità del PSR 2007-2013, verranno attivati con fondi provinciali, Aiuti di Stato intesi a procurare finanziamenti integrativi (ai sensi dell'articolo 89 del regolamento (CE) n. 1698/2005) a favore di misure od operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato. Le misure e gli interventi, identificati conformemente a quanto previsto al paragrafo 1 dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1974/2006, secondo le specifiche di cui all'allegato II, punto 9.A dello stesso regolamento, vengono elencate nella Tabella A del citato capitolo 9.

Il Programma di sviluppo rurale comprende altresì Aiuti di Stato configuranti come contributi finanziari erogati dalla Provincia e dallo Stato membro quale controparte del sostegno comunitario ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (CE) n. 1698/2005, a favore delle misure dell'articolo 52 dello stesso regolamento e di operazioni facenti parte delle misure di cui agli articoli 28 e 29 del medesimo regolamento, non rientranti nel campo dell'articolo 36 del trattato.

In ogni caso, la Provincia si impegna a notificare individualmente, a norma dell'articolo 88 paragrafo 3, del Trattato, ogni singolo caso di applicazione dei regimi di aiuto per i quali fosse eventualmente richiesta una notifica individuale ai sensi della normativa sugli Aiuti di Stato o in forza delle condizioni e degli impegni stabiliti nella decisione di approvazione.

d) Rispetto delle politiche comunitarie in materia di appalti

In materia di appalti pubblici si segnala quanto segue: è adottata la Legge provinciale, n. 26/93, "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", nella quale è stabilito, tra l'altro, quali siano i soggetti tenuti al rispetto della norma e le relative procedure di appalto e gestione dei lavori, il valore della soglia comunitaria nel rispetto della direttiva comunitaria vigente, le norme che anche i soggetti privati devono rispettare.

e) Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione

Nel PSR della Provincia Autonoma di Trento, ed in particolare nel capitolo 15 sono indicate le condizioni di promozione e rispetto delle pari opportunità. Nei criteri di selezione di alcuni singoli interventi, viene data la priorità alle iniziative

presentate che promuovano le pari opportunità. Un rappresentante della Commissione Provinciale per il rispetto delle pari opportunità partecipa come membro alle sedute del Comitato di Sorveglianza del PSR. L'autorità di Gestione si impegna al rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione.

f) Conclusioni

In conclusione, la Provincia Autonoma di Trento dichiara la conformità di tutti gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalle misure del PSR con le politiche comunitarie pertinenti.

7 Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento (CE) N. 1698/2005)

Per la Provincia Autonoma di Trento, a seguito delle irregolarità riscontrate, nel secondo e terzo trimestre del 2008 sono stati recuperati complessivamente € 2.651,86 sulla Misura 211 e € 622,01 sulla Misura 214 quale quota FEASR. Gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'Organismo Pagatore, che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nelle disposizioni finanziarie del programma provinciale.

Il riutilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005.

8 Tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013

Vedere Allegato 1 e 2.

Per la compilazione degli allegati si è tenuto conto dei commenti contenuti nelle schede "Common monitoring indicators of Rural Development Programmes 2007-2013 – Report of anomalies identified in the indicator tables" predisposte dal Contact point della Rete Rurale Europea, al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei dati relativi all'annualità 2008. Nella stesura della RAE si è altresì tenuto conto delle osservazioni formulate dalla Commissione europea con propria nota AGR I D/19188 del 04/08/2008 con la quale la Commissione invitava l'AdG a riportare in modo più completo alcune indicazioni nel Rapporto Annuale di Esecuzione rispetto a quanto illustrato per l'annualità 2007.

Si ricorda che nel caso di indicatori che includono sommatorie comprensive del 2007, i valori sono stati rivisti rispetto alla versione RAE 2007.

9 Report di esecuzione finanziaria

Vedere Allegato 3.